



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 409

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 15 febbraio 2011

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i> 3
--	---------------

Commissioni riunite

3 ^a (Affari esteri) e 4 ^a (Difesa)	<i>Pag.</i> 6
--	---------------

Commissioni permanenti

5 ^a - Bilancio	<i>Pag.</i> 9
6 ^a - Finanze e tesoro	» 14
7 ^a - Istruzione	» 40
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 47
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 48
11 ^a - Lavoro	» 50
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 52
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 53

Comitato

Per le questioni degli italiani all'estero	<i>Pag.</i> 61
--	----------------

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere	<i>Pag.</i> 66
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione	» 68

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-I Popolari d'Italia domani: Misto PID; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 15 febbraio 2011

79ª Seduta

Presidenza del Presidente
FOLLINI

La seduta inizia alle ore 18,05.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV-ter, n. 19) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Giovanni Battaglia, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento penale n. 73/10 RG – 413/09 RGNR pendente nei suoi confronti presso l'Ufficio del Giudice di pace di Messina – sezione penale

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 18 gennaio 2011.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

La Giunta ascolta quindi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il signor BATTAGLIA.

Gli pongono domande i senatori LUSI (*PD*), MUGNAI (*PdL*) e SARRO (*PdL*).

Dopo aver congedato il signor Battaglia, il PRESIDENTE dà la parola al relatore SARRO(*PdL*).

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta del relatore Sarro di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del signor Battaglia, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva all'unanimità la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Sarro di redigere la relazione per l'Assemblea.

(Doc. IV, n. 6) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Luigi Grillo nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti anche di terzi (n. 4390/07 RG NR, n. 844/07 RG GIP)
(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 23 novembre 2010 e proseguito nella seduta del 18 gennaio 2011.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

La relatrice, senatrice LEDDI (PD), dopo essersi soffermata sui precedenti passaggi parlamentari che hanno riguardato la richiesta di autorizzazione in titolo sia in questa che nella precedente legislatura, ricorda che l'Assemblea del Senato aveva deliberato su proposta della Giunta di rinviare gli atti all'autorità giudiziaria in considerazione del fatto che in essi non erano rinvenibili elementi sufficienti alla valutazione della «casualità» delle intercettazioni in esame.

A suo avviso, pertanto, la valutazione che la Giunta deve compiere con riferimento alla nuova richiesta di autorizzazione pervenuta dall'autorità giudiziaria deve riguardare proprio tale elemento, se cioè al momento in cui si è dato luogo alle intercettazioni tale atto di indagine fosse rivolto nei confronti di un parlamentare o se viceversa le stesse intercettazioni siano state acquisite casualmente. Ricorda a questo proposito quanto stabilito dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 390 del 2007, anche se va considerato che i fatti in questione sono avvenuti precedentemente. Si tratta, in definitiva, di verificare in concreto – sulla base degli atti in possesso della Giunta – se gli organi inquirenti fossero in possesso di elementi tali da poter preventivamente richiedere l'autorizzazione del Parlamento ad effettuare le intercettazioni che hanno riguardato il senatore Grillo.

Procede quindi ad una dettagliata disamina delle trentacinque intercettazioni oggetto della richiesta di autorizzazione, giungendo alla conclusione che a partire dalla ventiseiesima intercettazione, registrata in data 14 luglio 2005, fosse possibile identificare nell'interlocutore il senatore Grillo. Propone, conseguentemente, che la Giunta riferisca all'Assemblea nel senso di autorizzare l'utilizzazione delle prime venticinque intercettazioni e di restituire all'autorità giudiziaria gli atti concernenti le intercettazioni a partire dalla numero ventisei.

Si apre la discussione, nel corso della quale prendono la parola i senatori ORSI (PdL), MUGNAI (PdL) e SANNA (PD).

Dichiarata chiusa la discussione, si passa alle votazioni.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta del relatore, senatrice Leddi, di accogliere la richiesta dell'autorità giudiziaria relativamente alle prime venticinque intercettazioni di cui agli atti, restituendo alla medesima autorità giudiziaria gli atti concernenti le restanti intercettazioni, nel presupposto che queste ultime non rientrino nell'ambito dell'applicazione dell'articolo 6 della legge 140 del 2003.

La Giunta, dopo aver respinto la proposta formulata dalla senatrice Leddi, approva la proposta del senatore Orsi di restituire il complesso degli atti all'autorità giudiziaria, nel presupposto che l'insieme delle intercettazioni del senatore Grillo non rientrino nell'ambito di applicazione dell'articolo 6 della legge n. 140 del 2003. Incarica infine il senatore Balboni di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 19,30.

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

4^a (Difesa)

Martedì 15 febbraio 2011

34^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione
DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Stefania Craxi.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(2537) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 228, recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 febbraio scorso con la trattazione degli emendamenti e degli ordini del giorno, pubblicati in allegato alla medesima seduta.

Il presidente DINI ricorda che nella scorsa seduta erano stati illustrati tutti gli ordini del giorno e gli emendamenti presentati.

Quanto agli ordini del giorno, si era svolto un approfondito dibattito e i relatori e il rappresentante del Governo avevano suggerito delle diverse formulazioni che i presentatori si erano impegnati a valutare.

Tali riformulazioni potranno peraltro essere presentate per l'esame da parte dell'Assemblea, considerando altresì che il provvedimento è inserito nel calendario dei lavori dell'Aula come primo punto all'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani.

Quanto agli emendamenti, ricorda che sia i relatori che il rappresentante del Governo avevano espresso su tutti parere contrario.

La Commissione Bilancio non ha ancora formulato il prescritto parere sul testo e sugli emendamenti.

Suggerisce pertanto ai presentatori degli emendamenti, onde consentire la conclusione dell'esame del provvedimento con il conferimento del mandato ai relatori, di ritirare gli emendamenti.

I relatori BETTAMIO (*PdL*) e GAMBÀ (*PdL*) concordano con la proposta avanzata dal Presidente.

Prende quindi la parola il senatore TONINI (*PD*) il quale, nell'accogliere la proposta formulata dal Presidente, ritira gli emendamenti e gli ordini del giorno a sua firma. Ribadisce tuttavia in particolare l'intenzione di riformulare in occasione dell'esame del provvedimento in Assemblea dell'ordine del giorno G/2537/2/3 e 4.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) ritira l'emendamento 5.1, anche il senatore CAFORIO (*IdV*) dichiara di accedere alla proposta avanzata dal Presidente e ritira gli ordini del giorno e gli emendamenti a sua firma, precisando tuttavia di aver ripresentato gli stessi in vista dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Interviene quindi il senatore TORRI (*LNP*) per richiedere in ogni caso il parere del Rappresentante del Governo sull'ordine del giorno G/2537/5/3 e 4.

Il sottosegretario Stefania CRAXI replica precisando che il parere del Governo è contrario.

Ritirati, ovvero dichiarati decaduti per assenza dei proponenti tutti gli ordini del giorno e degli emendamenti, si passa alle dichiarazioni di voto.

Prende la parola il senatore TONINI (*PD*), che dichiarato il voto favorevole della sua parte politica sul provvedimento, precisa che in occasione dell'esame del provvedimento in Assemblea, il suo Gruppo insisterà per la votazione degli emendamenti volti a valorizzare lo strumento della cooperazione civile, per riequilibrare e rafforzare la dimensione civile delle missioni all'estero.

Preannuncia quindi che il suo Gruppo insisterà per la votazione dell'emendamento 4.5, volto a rafforzare le risorse disponibili per la missione UNAMID in Sudan.

In conclusione, ribadisce il particolare rilievo dell'ordine del giorno G/2537/2/3 e 4, di cui preannuncia una riformulazione, che sarà depositata in Assemblea, volta a richiedere al Governo la definizione di un quadro normativo che garantisca una disciplina organica e stabile per le missioni internazionali, assicurando una costante e puntuale informazione al Parlamento.

Il presidente DINI dichiara di condividere questa esigenza auspicando un intervento normativo in tal senso.

Prende infine la parola il senatore Alberto FILIPPI (*LNP*) il quale, nel condividere anche egli l'esigenza di un quadro normativo più stabile della materia, richiama le considerazioni sviluppate nella scorsa seduta dal senatore Torri, che hanno, peraltro, motivato la mancata presentazione da parte del suo Gruppo di ordini del giorno e di emendamenti al provvedimento.

Nel segnalare l'importanza delle missioni ATALANTA e OCEAN SHIELD volte a contrastare la pirateria nelle acque internazionali del Corno d'Africa, ritiene che gran parte degli interventi previsti nel provvedimento in titolo sono relativi a missioni volte a stabilizzare delicate aree del pianeta, finalizzate dunque a risolvere in radice focolai di instabilità che, propagandosi, potrebbero avere effetti immediati e diretti sulla sicurezza dei cittadini.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero dei senatori, le Commissioni riunite conferiscono mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento, autorizzandoli contestualmente a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,30.

BILANCIO (5^a)

Martedì 15 febbraio 2011

484^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(2518) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame e rinvio. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il presidente AZZOLLINI avverte che sono state trasmesse dall'Assemblea le proposte 2.7500 e 2.0.7500. La prima rappresenta una riformulazione di un emendamento già approvato dalle Commissioni riunite. La seconda proposta riguarda misure urgenti necessarie ad adeguare la disciplina nazionale concernente l'adeguamento del sistema bancario e regime di tassazione dei fondi comuni di investimento ai nuovi requisiti di Basilea 3. Avverte altresì che è stata trasmessa la relazione tecnica sui suddetti emendamenti e che la Commissione è quindi in condizione di poter esaminare i profili finanziari delle suddette proposte, in vista della eventuale introduzione delle due norme in un maxiemendamento sul quale il Governo potrebbe porre la questione di fiducia.

Il senatore MORANDO (PD) fa presente che la proposta 2.7500 propone una soluzione del tutto ragionevole rispetto al testo approvato dalle Commissioni riunite. Infatti, mentre quest'ultimo presentava la criticità di conferire a Poste Italiane la possibilità in generale di acquisire banche, il nuovo testo limita molto questa possibilità al 10 per cento del capitale sociale della società Poste Italiane. Valuta quindi positivamente la scelta del

Governo di invidiare questa soluzione che appare più equilibrata. Il capoverso 17-*quater* non introduce modifiche sostanziali al testo già approvato dalle Commissioni riunite. Richiama, a tal proposito, le perplessità già espresse. In relazione alla proposta 2.0.7500 fa presente che la relazione tecnica conferma le stime dell'impatto della modifica del regime di tassazione dei fondi comuni di investimento. Apprezza che il Governo abbia evitato di introdurre nella proposta in questione le modifiche alla disciplina sul tasso di usura che possono trovare una sede opportuna in un disegno di legge del Governo. Nel merito di quest'ultima questione conviene con l'opportunità di rimettere mano alla disciplina tenuto conto che l'attuale congiuntura dei tassi di interesse determina, in concomitanza con le norme vigenti sul tasso di usura, un forte razionamento del credito ed un conseguente ricorso ai finanziamenti da parte di usurai.

Il senatore LUSI (*PD*), in relazione alla proposta 2.7500, segnala che il capoverso 17-*nonies* limita la garanzia patrimoniale relativa all'attività di bancoposta al patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio della suddetta attività. Questa innovazione introdotta rispetto al testo approvato dalle Commissioni riunite costituisce, a suo avviso, un affievolimento delle garanzie dei risparmiatori che possono così rivalersi soltanto su una parte del patrimonio della società Poste Italiane S.p.A.. Inoltre, in relazione al comma 9 del capoverso 2-*quinquies* dell'emendamento 2.0.7500, volto a prevedere che la prescrizione relativa ai diritti nascenti dall'annotazione del conto corrente inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa, fa presente che essa potrebbe creare disequilibri tra i diritti dei risparmiatori e quelli dell'istituto di credito.

Il senatore LEGNINI (*PD*) esprime le medesime perplessità testé manifestate dal senatore Lusi in relazione al termine di prescrizione dei conti correnti.

Il presidente AZZOLLINI fa presente che questi ultimi profili attonano al merito. Sotto il profilo finanziario osserva che le proposte 2.7500 e 2.0.7500 non appaiono presentare profili finanziari critici. Apprezza che il Governo abbia presentato queste modifiche prima dell'eventuale presentazione del maxiemendamento sul quale potrebbe essere apposta la questione di fiducia. Infine, esprime apprezzamento per il fatto che il Governo non abbia introdotto modifiche al tasso di usura al fine di rispettare il dibattito svolto in sede informale e le prerogative delle Commissioni parlamentari. Propone, quindi, di esprimere un parere non ostativo sulle proposte 2.7500 e 2.0.7500 e di rinviare il seguito dell'esame dei restanti emendamenti ad altra seduta.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la proposta testé avanzata dal Presidente, risulta approvata.

La seduta termina alle ore 10,40.

485^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2518

Il presidente AZZOLLINI informa che durante la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 2518, in materia di proroga di termini di disposizioni legislative, il Governo ha presentato l'emendamento 1.900, sul quale ha posto la questione di fiducia. L'emendamento stesso è stato trasmesso dal Presidente del Senato, affinché, in relazione all'articolo 81 della Costituzione, e nel rispetto delle prerogative costituzionali del Governo, la Commissione bilancio possa informare l'Assemblea circa i profili di copertura finanziaria. Avverte altresì che è stata trasmessa la relazione tecnica relativa all'emendamento in questione.

Il senatore MORANDO (PD) lamenta il metodo di lavoro imposto dal Governo, che ha presentato una relazione tecnica articolata, in seduta, senza quindi consentire ai Commissari di poter approfondirne i contenuti. Inoltre, deplora la scarsa trasparenza del Governo in merito alle modifiche contenute nel maxiemendamento rispetto ai testi approvati dalle Commissioni 1^a e 5^a riunite in materia di quote-latte. Soltanto un attento esame delle proposta 1.900 consente di evidenziare che l'onere connesso alle modifiche concernenti le quote-latte è significativamente ridotto e coperto con una diversa modalità. Solleva, poi, alcune perplessità in merito all'ultimo periodo del capoverso 2-*quaterdecies*, volto a assoggettare il CONI alla disciplina del pubblico impiego, in quanto a suo avviso determina maggiori oneri. Fa presente, poi, che le norme concernenti l'autotrasporto non appaiono coordinate con i profili finanziari contenuti nella relazione tecnica. Dichiara inoltre di non condividere quanto affermato nella relazione tecnica in relazione al capoverso 9-*quater* dell'articolo 2, concernente la materia della remunerazione dei Consiglieri circoscrizionali. La relazione tecnica afferma che la spesa per la corresponsione ai consiglieri circoscrizionali delle indennità di funzione, incidendo sul bilancio degli

enti locali, concorre a determinare saldi di riferimento per il rispetto del patto di stabilità interno. A suo avviso, invece, la norma innova la legislazione vigente dando la possibilità di attuare misure onerose non previste allo stato, determinando così maggiori oneri. Apprezza altresì il «ravvedimento» del Governo sul comma 9-*sexies* dell'articolo 2, concernente il numero dei consiglieri comunali nei comuni con più di un milione di abitanti, per il quale è stata introdotta una clausola di copertura, assente nella proposta di emendamento approvata dalle Commissioni riunite. La relazione tecnica non chiarisce poi alcuni aspetti concernenti le quote-latte e, in particolare, su quali rate è calcolato l'onere. Secondo quanto indicato dal Servizio del bilancio in relazione al comma 9-*sexies* dell'articolo 2, le risorse utilizzare a copertura, in assenza dell'intervento normativo in esame, sarebbero almeno in gran parte andate in economia, migliorando i saldi per il corrente anno. Ritiene quindi che la copertura non sia valida. In relazione al comma 16-*octies* chiede al Governo di verificare se l'autorizzazione di spesa utilizzata a copertura sia riducibile. In relazione al comma 17-*terdecies* chiede chiarimenti al Governo. Conclude richiamando di nuovo l'attenzione affinché in futuro sia rispettata la contestualità tra la presentazione del testo del maxiemendamento e la predisposizione della relazione tecnica.

Il sottosegretario GIORGETTI si fa carico, a nome del Governo, di garantire per il futuro la contestualità tra la presentazione di un maxiemendamento contenente le rilevanti modifiche al testo originario e la predisposizione della relazione tecnica. Fa presente, altresì, che non c'è stata, da parte del Governo, una deliberata mancanza di trasparenza e che eventuali mancanze nel segnalare le novità contenute nel maxiemendamento sono state dovute a errori involontari. Fa presente, poi, che la relazione tecnica contiene delle condizioni che, ad avviso della Ragioneria generale dello Stato, sono necessarie per garantire la neutralità finanziaria del testo, che espone nel dettaglio alla Commissione.

Il presidente AZZOLLINI interviene sulla questione concernente la corresponsione ai comuni, a titolo di acconto, di risorse volte a compensare l'abrogazione dell'ICI. Trattandosi di misure che hanno un effetto intrannuale, non si producono effetti finanziari negativi. Manifesta rammarico per le questioni sollevate dal senatore Morando, in quanto ritiene che i lavori delle Commissioni riunite abbiano rispettato la centralità del lavoro svolto dal Parlamento. Auspica che in futuro venga adottato un metodo di lavoro che consenta di agevolare il lavoro dei Commissari. Preannuncia, poi, che comunicherà in Assemblea un avviso favorevole al maxiemendamento 1.900, a condizione che vengano introdotte le disposizioni indicate nella relazione tecnica, ad eccezione della soppressione delle parole: «già di proprietà privata in quanto» all'articolo 2, comma 1-*ter*.

Il senatore LUSI (PD) giudica negativamente la modifica contenuta nell'articolo 2, comma 3-*sexies*, concernente il fabbisogno di personale

del comune dell'Aquila e dei comuni montani della provincia colpiti dal sisma. Il rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, previsto nel parere della Ragioneria generale dello Stato, inficia l'attuazione della norma stessa.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) si unisce alle considerazioni svolte dal senatore Lusi e concorda con le perplessità sul metodo di lavoro espresse dal senatore Morando.

Il senatore LEGNINI (*PD*) fa presente che la norma richiamata dal senatore Lusi è volta ad introdurre una deroga per la stipula dei contratti di lavoro a tempo determinato. Ritiene che il vincolo del rispetto del patto di stabilità interno sia ultroneo rispetto alla *ratio* della norma.

Il presidente AZZOLLINI precisa che le modifiche proposte dalla Ragioneria generale dello Stato riguardano prevalentemente la compensazione degli effetti di cassa delle norme onerose. Il richiamo al rispetto del vincolo del patto di stabilità interno rappresenta soltanto un richiamo ad una legislazione vigente. Anche in assenza di questo richiamo, il patto di stabilità interno sarebbe comunque cogente. Ribadisce, quindi, che riferirà in Aula nei termini suindicati e che farà presente l'esigenza di garantire una contestualità tra la presentazione del maxiemendamento e della corrispondente relazione tecnica.

La seduta termina alle ore 17.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 15 febbraio 2011

226^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***FERRARA***indi del Presidente***BALDASSARRI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sonia Viale.*

La seduta inizia alle ore 15,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente FERRARA rende noto che, essendo prevista nell'odierna seduta pomeridiana dell'Assemblea la votazione della questione di fiducia posta dal Governo sull'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 225 del 2010 (atto Senato n. 2518), la Commissione è autorizzata a procedere soltanto all'esame degli atti del Governo all'ordine del giorno, mentre non è consentita l'eventuale prosecuzione dell'esame in sede referente dei disegni di legge n. 2482 e connessi, concernenti la parità d'accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate. Puntualizza pertanto che l'esame congiunto di tali provvedimenti potrà riprendere a partire dalla seduta di domani.

Il senatore BARBOLINI (PD) sottolinea che il raggiungimento del numero legale per il seguito dell'esame degli atti del Governo all'ordine del giorno della Commissione è possibile grazie al contributo dei senatori del gruppo del Partito democratico, che hanno deciso di partecipare ai lavori per senso di responsabilità e spirito costruttivo.

Ribadisce inoltre il favore della propria parte politica alla celere approvazione del disegno di legge n. 2482, ricordando che tale obiettivo risulta condiviso anche dalla Presidenza del Senato, considerata la decisione di programmare l'inizio della discussione in Assemblea già a partire dalla giornata di mercoledì prossimo.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) evidenzia di aver voluto contribuire al raggiungimento del numero legale nell'odierna seduta per senso di responsabilità, ma preannuncia l'orientamento di non concorrere a tale *quorum* per i futuri lavori della Commissione, in segno di protesta e di dissenso nei confronti del Governo, al quale contesta la decisione di ricorrere all'ennesimo voto di fiducia e il persistere di un atteggiamento di sudditanza nei confronti delle banche, come dimostrato da una modifica, avallata dall'Esecutivo, al decreto-legge n. 225 del 2010, che disattende la recente ma costante giurisprudenza che aveva affermato l'illegittimità degli interessi anatocistici sui prestiti bancari.

Il presidente FERRARA, pur prendendo atto delle puntualizzazioni svolte nei precedenti interventi, sottolinea come risulti ormai urgente l'espressione del parere al Governo sugli atti normativi all'ordine del giorno, considerato il superamento del termine assegnato. Inoltre, il contributo dato dai componenti dell'opposizione al raggiungimento del numero legale tutela anche una prerogativa della Commissione nel suo complesso e soddisfa anche l'esigenza, da loro certamente condivisibile, a che la Commissione stessa possa pronunciarsi sugli atti normativi sottoposti al suo esame. Aggiunge inoltre che la preclusione dell'esame dei disegni di legge ordinari, stante la previsione del voto di fiducia, rappresenta anche una garanzia per le minoranze.

IN SEDE REFERENTE

(2482) Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Golfo ed altri; Mosca ed altri

(1719) GERMONTANI ed altri. – Modifica all'articolo 147-ter testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione delle società quotate nei mercati regolamentati

(1819) BONFRISCO. – Modifica all'articolo 147-ter del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati

(2194) CARLINO e BUGNANO. – Modifica all'articolo 147-ter del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione delle società quotate nei mercati regolamentati

(2328) THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, relative alla parità di accesso agli organi delle società quotate in mercati regolamentati

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente FERRARA, come d'intesa, avverte che al disegno di legge n. 2482, assunto come testo base dalla Commissione, sono stati presentati gli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto dell'odierna seduta.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2009/14/CE, che modifica la direttiva 94/19/CE, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi per quanto riguarda il livello di copertura e il termine di rimborso» (n. 314)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 gennaio scorso.

Il presidente FERRARA rammenta che nella precedente seduta è stata svolta la relazione introduttiva sul provvedimento. Considerato che nessuno chiede di intervenire nel dibattito, concede la parola alla relatrice Bonfrisco per la replica.

La relatrice BONFRISCO (*PdL*), dopo essersi richiamata ai contenuti della relazione svolta, propone alla Commissione l'espressione di un parere favorevole.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

La senatrice LEDDI (*PD*) preannuncia il voto favorevole della propria parte politica, osservando che la disciplina contenuta nella direttiva oggetto di recepimento tutela da un lato la posizione dei depositanti, che sono esposti a un minore grado di rischio di perdita del loro risparmio, e consente dall'altro all'Italia di non subire uno svantaggio competitivo nei confronti degli altri Paesi dell'Unione europea, in ragione dell'eventuale presenza di normative più favorevoli.

Il presidente FERRARA, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione la proposta di parere favorevole della relatrice Bonfrisco che risulta approvata all'unanimità.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2009/44/CE, che modifica la direttiva 98/26/CE concernente il carattere definitivo del regolamento

nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli e la direttiva 2002/47/CE relativa ai contratti di garanzia finanziaria per quanto riguarda i sistemi connessi e i crediti» e (n. 312)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 23 della legge 4 giugno 2010, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 gennaio scorso.

Il presidente FERRARA ricorda che nella precedente seduta era stata svolta la relazione introduttiva sul provvedimento. Considerato che nessuno chiede di intervenire nel dibattito, concede la parola al relatore Fantetti per la replica.

Il relatore FANTETTI (*PdL*), dopo aver rammentato che il testo in esame è stato predisposto tenendo conto dell'esito delle consultazioni svolte con le parti private e aver ribadito che esso recepisce le istanze degli operatori del settore, propone alla Commissione l'espressione di un parere favorevole.

Il presidente FERRARA, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore Fantetti, che risulta approvata dopo la dichiarazione del voto di astensione del senatore LANNUTTI (*IdV*).

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2010/12/CE, recante modifica delle direttive 92/79/CEE, 92/80/CEE, 95/59/CE e 2008/118/CE per quanto concerne la struttura e le aliquote delle accise che gravano sui tabacchi lavorati» (n. 316)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 gennaio scorso.

Il presidente FERRARA, dopo aver ricordato che nella precedente seduta è stata svolta la relazione introduttiva sul provvedimento chiede se vi sono iscritti a parlare in discussione generale. Nessuno chiedendo di intervenire, concede la parola al relatore Sciascia per la replica.

Il relatore SCIASCIA (*PdL*) presenta e illustra uno schema di parere favorevole con osservazione pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), intervenendo sullo schema di parere proposto dal relatore, sottolinea la necessità che si chiarisca se l'accoglimento della proposta di estendere l'applicazione dell'accisa minima prevista per le sigarette anche ai sigaretti e al tabacco trinciato possa comportare maggiori oneri fiscali a carico dei consumatori.

Ribadisce quindi le considerazioni già svolte in apertura di seduta, riguardo all'atteggiamento del Governo nei confronti del sistema bancario: osserva infatti che emerge sempre di più un indirizzo di politica legislativa volta a tutelare gli interessi delle banche a danno dei consumatori ed esprime quindi l'auspicio che l'osservazione contenuta nello schema di parere illustrato dal relatore non vada in tale direzione.

Il relatore SCIASCIA (*PdL*) chiarisce che la modifica normativa sottoposta alla valutazione del Governo, ove accolta, andrebbe a favore dei consumatori, poiché essa consentirebbe il computo dell'accisa su una base imponibile più ridotta.

Interviene quindi il senatore CONTI (*PdL*), in qualità di rappresentante del Gruppo del Partito della libertà, il quale sottolinea, in risposta alle osservazioni critiche formulate dal senatore Lannutti, che il Governo opera a tutela dei cittadini italiani e non dei *manager* delle grandi banche, anche perché la stabilità e solidità del sistema bancario nel suo complesso rappresenta un interesse dell'intera economia e quindi anche del Paese. Dichiarò comunque sin d'ora la sua disponibilità a svolgere uno specifico approfondimento in Commissione sulle politiche e gli strumenti di remunerazione degli amministratori e dirigenti del settore bancario.

Ad avviso del senatore BARBOLINI (*PD*) andrebbe chiarito se l'eventuale accoglimento da parte del Governo della proposta contenuta nello schema di parere formulato dal relatore Sciascia possa comportare un rischio per la tutela della salute traducendosi di fatto in un incentivo alla maggiore diffusione dei prodotti da tabacco lavorato interessati dalla proposta stessa. Ove tale interpretazione venisse confermata, rileva che si tratterebbe di un'osservazione non condivisibile dalla propria parte politica.

Il relatore SCIASCIA (*PdL*) fa presente che la proposta contenuta nello schema di parere attiene unicamente agli aspetti di carattere fiscale della disciplina relativa alla vendita dei prodotti del tabacco lavorato, trattandosi dei profili di più stretta competenza della Commissione.

Il sottosegretario VIALE, riservandosi di compiere una valutazione di carattere tecnico, si rimette alla deliberazione della Commissione.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) dichiara il voto di astensione della propria parte politica, richiamandosi alle argomentazioni svolte nel suo precedente intervento.

Il presidente BALDASSARRI verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione lo schema di parere favorevole

con osservazione formulato dal relatore Sciascia, che risulta approvato con l'astensione del senatore LANNUTTI (*IdV*).

Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, per l'istituzione di un sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità» (n. 321)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 33, comma 1, lettera *d-ter*, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Esame e rinvio)

Il senatore COSTA (*PdL*) riferisce alla Commissione sullo schema di decreto legislativo in titolo, che interviene su una materia che era stata già oggetto di ampio e approfondito dibattito in Commissione, nel corso dell'esame in sede referente dei disegni di legge n. 414 e n. 507, approvati in un testo unificato.

Osserva altresì che il testo in esame recepisce gli esiti e le indicazioni derivanti dall'istruttoria svolta, rappresentando quindi a suo parere un risultato legislativo ampiamente condivisibile.

Prosegue sottolineando che lo schema di decreto legislativo in esame apporta modifiche ed integrazioni al decreto legislativo n. 141 del 2010 al fine di inserirvi un Titolo *V-bis* dedicato all'istituzione e alla disciplina di un sistema pubblico di prevenzione, sul piano amministrativo, delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità. Il provvedimento viene emanato in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 33, comma 1, lettera *d-ter*) della legge comunitaria 2008 e dall'articolo 13, comma 1, lettera *d-ter* della legge comunitaria 2010 che ha integrato il citato articolo 33.

Richiamando le considerazioni espresse in premessa, osserva che il provvedimento ricalca nei suoi contenuti il disegno di legge recante «Disposizioni di contrasto al furto d'identità e in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti», approvato, in un testo unificato, dal Senato il 16 settembre 2009 ed attualmente all'esame della Camera dei deputati (atto Camera n. 2699-*bis*).

Analizzando in sintesi il contenuto dell'articolo unico del testo in esame (che introduce nel citato decreto legislativo n. 141 del 2010 gli articoli da 30-*bis* a 30-*octies*), anzitutto l'articolo 30-*bis* definisce il «furto di identità», fattispecie che si sostanzia nella impersonificazione totale, nella impersonificazione parziale e nella dichiarazione di caratteri falsi. L'articolo 30-*ter* istituisce presso il Ministero dell'economia e delle finanze un sistema di prevenzione delle frodi, sul piano amministrativo, nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti, con specifico riferimento al furto d'identità. Il sistema di prevenzione si basa su un archivio centrale informatizzato e su un gruppo di lavoro; la titolarità dell'archivio e del connesso trattamento dei dati – nonché l'esercizio delle funzioni di monitoraggio – è affidata al Ministero dell'economia e delle finanze che designa la Consap S.p.A. quale ente gestore del-

l'archivio, affidando altresì a una convenzione la gestione dei rapporti con detta società. Tra i soggetti che possono partecipare al sistema di prevenzione delle frodi vi sono le banche (nazionali, comunitarie e extracomunitarie), gli intermediari finanziari, i fornitori di servizi di comunicazione elettronica e di servizi interattivi associati, nonché i gestori di sistemi di informazioni creditizie. Quanto all'utilizzo dell'archivio, si prevede che i soggetti aderenti al sistema possono inviare al gestore richieste di verifica dell'autenticità dei dati contenuti nella documentazione fornita dai soggetti che richiedono una dilazione o un differimento di pagamento, un finanziamento o altra analoga facilitazione finanziaria; gli aderenti trasmettono poi al Ministero le informazioni relative ai casi che configurano un rischio di frode. Nell'ambito del sistema di prevenzione è anche istituito un servizio telefonico e telematico gratuito per ricevere le segnalazioni da parte di soggetti che subiscono frodi configuranti ipotesi di furto di identità.

È altresì istituito, con funzioni consultive, il gruppo di lavoro, per migliorare l'azione preventiva e svolgere funzioni di elaborazione e studio dei dati statistici relativi al comparto delle frodi.

L'articolo 30-*quater* prevede, prosegue il relatore, che l'archivio – a cui accedono gratuitamente Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia di Stato – sia composto da tre strumenti informatici: l'interconnessione di rete, che consente di dare seguito alle richieste di verifica inviate dagli aderenti; il modulo informatico centralizzato, che memorizza i casi il cui riscontro ha evidenziato la non autenticità di dati e infine il modulo informatico di allerta, che memorizza le informazioni relative alle frodi subite o ai rischi di frodi.

L'articolo 30-*quinqüies* stabilisce che i dati oggetti di riscontro siano quelli contenuti in documenti di identità e di riconoscimento, partite IVA, codici fiscali, posizioni contributive previdenziali ed assistenziali. I detentori dei suddetti dati sono obbligati a renderli disponibili con modalità e termini che saranno fissati da apposito decreto ministeriale.

L'articolo 30-*sexies* prevede che la Consap quale ente gestore dell'archivio autorizzi, di volta in volta, la procedura di collegamento dell'archivio alle banche dati degli organismi pubblici e privati; ciascuna richiesta di verifica comporta, da parte dell'aderente, il pagamento di un contributo fisso tale da garantire almeno la copertura del costo del servizio svolto.

L'articolo 30-*septies* prevede che le somme versate dagli aderenti affluiscono alla Consap, per la quale sussiste l'obbligo a fornire al Ministero dell'economia apposita rendicontazione.

L'articolo 30-*octies* reca, infine, termini, modalità e condizioni per la gestione del sistema di prevenzione, rimandando per la determinazione di questi elementi a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sei mesi dall'entrata in vigore delle norme in esame. Viene altresì modificato all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo n. 163 del 2006 (Codice dei contratti pubblici) al fine di estendere anche alle opere, ai servizi e alle forniture destinati ad attività del Ministero dell'economia e delle finanze la possibilità di esecuzione in deroga alle dispo-

sizioni relative alla pubblicità delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, ove siano richieste misure speciali di sicurezza o di segretezza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE NELLA CORRENTE SETTIMANA

Il presidente BALDASSARRI, in relazione al seguito dell'esame congiunto in sede referente dei disegni di legge n. 2482 e connessi, propone alla Commissione di dedicare la seduta già convocata per la giornata di domani all'illustrazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 2482, assunto come testo base. Considerata la disponibilità del sottosegretario Viale, competente per l'*iter* in Commissione dei predetti disegni di legge, a partecipare ai lavori non oltre le ore 15 di domani, e atteso che il parere sul testo da parte della 1^a Commissione dovrebbe pervenire nel pomeriggio di domani, sottopone alla valutazione della Commissione l'alternativa tra la convocazione di un'apposita seduta alle ore 9 di domani o l'anticipazione alle ore 14 della seduta già convocata per le 15.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*), pur tenendo presente il generale orientamento a una celere approvazione del disegno di legge, riterrebbe preferibile mantenere il calendario dei lavori già diramato ed evitare un'eccessiva concentrazione nell'esame dei provvedimenti, anche per evitare sovrapposizioni con i concomitanti impegni per seguire i lavori della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

Il presidente BALDASSARRI delinea un'ipotesi di calendario dei lavori che garantisca la tempestiva conclusione dell'*iter* in sede referente: al riguardo informa che la discussione in Assemblea dei disegni di legge citati è stata già prevista a partire dalla giornata di mercoledì della prossima settimana. Di conseguenza, la Commissione potrebbe dedicare le restanti sedute, già convocate per la corrente settimana, incluse quelle di giovedì, all'illustrazione e alla votazione degli emendamenti, con l'obiettivo di procedere alla conclusione dell'esame al massimo per la giornata di martedì prossimo.

Il senatore COMPAGNA (*PdL*), dichiarando di concordare con quanto rilevato dal senatore Paolo Franco in merito all'opportunità che la Commissione disponga di un tempo maggiore per il prosieguo dell'*iter*, ritiene fondamentale che si proceda all'esame degli emendamenti soltanto dopo aver acquisito i pareri delle Commissioni consultate, considerata la necessità di vagliare approfonditamente i profili di costituzionalità della normativa proposta.

Il presidente BALDASSARRI ribadisce che il calendario dei lavori per la corrente settimana è stato predisposto nel presupposto che i pareri

previsti pervenissero già nel corso dell'odierna giornata. Dopo aver ulteriormente puntualizzato che essi dovrebbero essere espressi nel corso della giornata di domani, prospetta la possibilità di sconvocare la seduta di domani e di dedicare entrambe le sedute di giovedì all'illustrazione degli emendamenti, dando inizio alle votazioni nella giornata di martedì prossimo, in cui l'esame dovrebbe necessariamente concludersi.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) fa proprio l'auspicio già espresso dalla Presidenza del Senato a una rapida approvazione del provvedimento, la cui discussione in Assemblea era stata già prevista per la corrente settimana, ove la Commissione ne avesse concluso l'esame. Non dichiarandosi pregiudizialmente contrario a un rinvio della conclusione dell'*iter* alla prossima settimana, richiama comunque l'attenzione sulla necessità che siano rispettati i tempi già previsti per la discussione in Assemblea, ribadendo che si tratta di un obiettivo a cui il proprio gruppo non intende rinunciare.

Pertanto, pur nella consapevolezza dell'importanza dei pareri da acquisire, osserva che essi non possono comunque costituire una causa di rallentamento del prosieguo dell'esame. La propria parte politica è infatti contraria all'eventuale sconvocazione della seduta di domani e favorevole invece alla convocazione di una seduta antimeridiana. Conclude ribadendo che l'esame dei disegni di legge è un'occasione fondamentale per valorizzare il proficuo lavoro svolto dal Parlamento anche con il sostegno del Governo.

Il presidente BALDASSARRI fa presente che la sua ultima proposta intendeva conciliare l'esigenza di acquisire preventivamente i pareri previsti con quella di una celere conclusione dell'esame in sede referente.

Il senatore CONTI (*PdL*) rileva con soddisfazione come sia aumentato l'interesse che le forze politiche stanno ora dedicando al tema della parità di genere. Pur nell'ovvia considerazione dei tempi stabiliti per la discussione in Assemblea, ribadisce che la posizione della propria parte politica è tendenzialmente favorevole all'adozione di interventi per la tutela del genere meno rappresentato. Esclude quindi che vi sia una contrarietà sostanziale al disegno di legge, surrettiziamente mascherata da richieste di tipo procedurale, e rivendica la piena trasparenza delle posizioni assunte.

Il senatore COMPAGNA (*PdL*) osserva che gli emendamenti a sua firma e quelli presentati da componenti delle Commissioni consultate evidenziano le preoccupazioni circa i profili di legittimità costituzionale della normativa proposta, trattandosi di profili che non sono stati ancora toccati dalla relazione svolta dalla senatrice Germontani e dagli interventi in discussione generale. Considerata la rilevanza di tali aspetti, ritiene che le richieste di accelerare l'*iter* e di non modificare il disegno di legge potrebbero anche essere riconsiderate. Sull'organizzazione dei tempi si rimette

comunque alle determinazioni che saranno assunte dalla Presidenza della Commissione.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), nel ribadire il sostegno della propria parte politica al merito dei disegni di legge in questione, reputa fondamentale che la Commissione si attenga al generale orientamento di una loro rapida approvazione, emerso anche in seno alla Conferenza dei Presidenti di Gruppo, che ne aveva previsto la calendarizzazione in Aula già per la corrente settimana.

Il presidente BALDASSARRI, tenuto conto degli orientamenti sinora emersi, ritiene preferibile anticipare alle ore 14 la seduta pomeridiana di domani per procedere all'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno, dedicando invece entrambe le sedute già convocate per giovedì all'esame degli emendamenti presentati, ferma restando l'ipotesi di una loro votazione nella giornata di martedì prossimo con il conferimento del mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) si dichiara favorevole all'anticipazione alle ore 14 della seduta di domani, in modo da permettere ai commissari componenti della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale di prendere parte ai lavori di tale organo.

Non essendovi ulteriori osservazioni, resta stabilito che la seduta delle ore 15 di domani sarà anticipata alle ore 14.

Il senatore D'UBALDO (*PD*) sottopone alla valutazione della Presidenza l'opportunità di audire i rappresentanti della società Borsa Italiana S.p.A. e il presidente della Consob per valutare gli effetti del progetto di integrazione delle piazze finanziarie di Londra, di Milano e di Toronto dal punto di vista degli organismi gestionali. Avanza inoltre la richiesta di acquisire una raccolta delle notizie di stampa della città di Toronto su tale specifica questione, considerato che tale prospettiva ha avviato un vivace dibattito.

Anche il senatore FANTETTI (*PdL*) condivide le audizioni proposte considerando che le società quotate italiane potrebbero beneficiare dei nuovi assetti, avendo una presenza anche in altri mercati regolamentati. Peraltro gli effetti dell'eventuale approvazione del disegno di legge n. 2482 dovrebbero essere valutati anche con riguardo a tale nuova possibilità.

Il presidente BALDASSARRI assicura che le audizioni proposte saranno programmate in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi e che la rassegna stampa richiesta dal senatore D'Ubaldo sarà predisposta dagli uffici.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente BALDASSARRI comunica che la seduta delle ore 15 di domani, mercoledì 16 febbraio, è anticipata alle ore 14.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,10.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 316**

La 6^a Commissione, esaminato per quanto di sua competenza lo schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2010/12/CE, recante modifica delle direttive 92/79/CEE, 92/80/CEE, 95/59/CE e 2008/118/CE per quanto concerne la struttura e le aliquote delle accise che gravano sui tabacchi lavorati», premesso che:

tale normativa si rende necessaria in attuazione della direttiva 2010/12/CE nei tempi previsti dall'articolo 1 della legge 4 giugno 2010, n. 96,

il provvedimento *de quo* introduce significative modificazioni al Testo Unico delle Accise (TUA), in particolare per la base imponibile e le aliquote per i tabacchi lavorati (sigarette, sigari, trinciati, etc.) con l'introduzione di un nuovo parametro: il prezzo medio ponderato, che determina l'entità delle aliquote d'accisa,

esprime parere favorevole, formulando la seguente osservazione: con riferimento all'articolo 2, comma 1, per i sigaretti ed il tabacco trinciato a taglio fino da usarsi per arrotolare le sigarette, di cui all'articolo 39-*bis* del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, valuti il Governo la possibilità di estendere l'applicazione dell'accisa minima prevista per le sigarette all'articolo 39-*octies*, comma 4, del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2482**Art. 1.****1.1**

CASTRO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1.

Costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 10 aprile 1991, n. 125, discriminazione indiretta il fatto che, nei consigli di amministrazione, di sorveglianza e di gestione delle società per azioni e nei consigli di amministrazione delle altre società di capitali, vi sia una rappresentanza di genere sproporzionata rispetto ai profili professionali effettivamente presenti tra i dipendenti o gli stabili collaboratori della società».

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 2 e 3.

1.2

CARUSO

Al comma 1, sostituire il capoverso «1-ter» ivi richiamato, con il seguente:

«1-ter. I candidati indicati in ciascuna delle liste di cui al comma 1 devono appartenere sia al genere femminile, sia al genere maschile, e il numero degli appartenenti a ciascuno di essi non può essere inferiore ad un terzo del totale. Lo Statuto prevede un sistema di elezione dei componenti del consiglio di amministrazione tale da permettere che sia ad esso chiamato almeno un rappresentante per ciascun genere».

Conseguentemente,

dopo l'articolo 187-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni aggiungere il seguente:

«187-ter1. – 1. Si applica in capo all'ente, in caso di violazione delle disposizioni previste dall'articolo 147-ter, la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 10.000,00 a euro 50.000,00.».

1.3

PASTORE, COMPAGNA, CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, SALTAMARTINI, SARRO

Al comma 1, capoverso «1-ter», sostituire dalla parola: «assicuri» sino alla parola: «ottenere» con le seguenti: «favorisca l'equilibrio tra i generi in modo che il genere meno rappresentato ottenga».

1.4

PASTORE, COMPAGNA, CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, SALTAMARTINI, SARRO

Al comma 1, capoverso «1-ter», sostituire la parola: «assicuri» con la seguente: «favorisca».

1.5

CARUSO

Al comma 1, al capoverso «1-ter» ivi richiamato, sostituire la parola: «assicuri» con la seguente: «consenta».

1.6

CENTARO, PASTORE

Al comma 1, capoverso «1-ter», sostituire le parole: «Il genere meno rappresentato deve ottenere almeno un terzo degli amministratori eletti» con le seguenti: «Al genere meno rappresentato deve essere riservata una quota almeno pari ad un terzo degli amministratori eletti».

1.7

CARUSO

Al comma 1, al capoverso «1-ter» ivi richiamato, sopprimere le parole da: «Tale criterio» a: «sistema monistico».

1.8

PASTORE, COMPAGNA, CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, SALTAMARTINI, SARRO

Al comma 1, capoverso «1-ter», sopprimere il terzo e il quarto periodo.

1.9

CARUSO

Al comma 1, al capoverso «1-ter» ivi richiamato, sopprimere le parole da: «Tale criterio» a: «carica».

1.10

CENTARO, PASTORE

Al comma 1, capoverso «1-ter», sopprimere il seguente periodo: «Tale criterio di riparto si applica per tre mandati consecutivi».

1.11

PASTORE, COMPAGNA, CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, SALTAMARTINI, SARRO

Al comma 1, capoverso «1-ter», sostituire il terzo e il quarto periodo con il seguente: «La CONSOB, con proprio regolamento, stabilisce le sanzioni per le società quotate che non ottemperano all'obbligo di cui al presente comma».

1.12

CENTARO, PASTORE

Al comma 1, capoverso «1-ter», sostituire la parola: «tre mandati» con le seguenti: «un mandato».

1.13

PASTORE, COMPAGNA, CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, SALTAMARTINI, SARRO

Al comma 1, capoverso «1-ter», sostituire la parola: «tre» con la seguente: «due».

1.14

CENTARO, PASTORE

Al comma 1, capoverso «1-ter», sostituire la parola: «tre» con la seguente: «due».

1.15

CARUSO

Al comma 1, al capoverso «1-ter» ivi richiamato, sopprimere le parole da: «Qualora» a: «carica».

1.16

CARLINO, LANNUTTI

Al comma 1, paragrafo «1-ter», al quarto periodo, dopo le parole: «risultante dall'elezione» aggiungere le seguenti: «ovvero nel corso del mandato», indi, dopo il quarto periodo aggiungere il seguente: «la CONSOB, con proprio regolamento, stabilisce le sanzioni per le società quotate che non ottemperano all'adozione del criterio di riparto di cui al presente comma».

1.17

PASTORE, COMPAGNA, CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, SALTAMARTINI, SARRO

Al comma 1, capoverso «1-ter», dopo le parole: «risultante dall'elezione» inserire le seguenti: «ovvero nel corso del mandato».

1.18

COMPAGNA

Al comma 1, capoverso «1-ter», sostituire le parole: «i componenti eletti decadono dalla carica» con le seguenti: «sulla permanenza in carica dei componenti eletti dovrà pronunciarsi la Consob. È rimesso alla valutazione della Consob il rispetto delle disposizioni statutarie in materia di riparto degli amministratori anche in caso di modifica della composizione del consiglio di amministrazione nel corso del mandato relativo a componenti del genere meno rappresentato».

1.19

COMPAGNA

Al comma 1, capoverso «1-ter», sostituire le parole: «i componenti eletti decadono dalla carica» con le seguenti: «sulla permanenza in carica dei componenti eletti dovrà pronunciarsi la Consob».

1.20

CENTARO, PASTORE

Al comma 1, capoverso «1-ter», sostituire le parole: «i componenti eletti decadono dalla carica» con le seguenti: «la società è soggetta ad una sanzione da 50 a 150 quote».

1.21

CARUSO

Al comma 1, al capoverso «1-ter» ivi richiamato, sopprimere le parole da: «Le disposizioni» a: «monistico».

1.22

PASTORE, COMPAGNA, CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, SALTAMARTINI, SARRO

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Nel comma 1 dell'articolo 147-ter del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, alla fine del secondo periodo sono aggiunte le seguenti parole: "e sono ammesse al voto solo se da esse risulti che almeno un terzo dei candidati appartenga al genere femminile"».

1.23

PASTORE, COMPAGNA, CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, SALTAMARTINI, SARRO

*Sopprimere il comma 2.***1.24**

CARUSO

*Sopprimere il comma 2.***1.25**

CARUSO

Al comma 2, sostituire il capoverso «1-bis» ivi richiamato con il seguente:

«1-bis. I componenti del comitato di gestione, quando questo è composto da almeno sette membri devono appartenere sia al genere femminile, sia al genere maschile, ed il numero degli appartenenti a ciascuno di essi non può essere inferiore ad un terzo del totale».

1.26

CARUSO

Al comma 2, sostituire il capoverso «1-bis» ivi richiamato con il seguente:

«1-bis. I componenti del comitato di gestione, quando questo è composto da almeno cinque membri devono appartenere sia al genere femmi-

nile, sia al genere maschile, ed il numero degli appartenenti a ciascuno di essi non può essere inferiore ad un terzo del totale».

1.27

CARUSO

Al comma 2, al capoverso «1-bis» ivi richiamato, sostituire la parola: «tre» con la seguente: «sette».

1.28

CARUSO

Al comma 2, al capoverso «1-bis» ivi richiamato, sostituire la parola: «tre» con la seguente: «cinque».

1.29

PASTORE, COMPAGNA, CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, SALTAMARTINI, SARRO

Sopprimere il comma 3.

1.30

CARUSO

Sopprimere il comma 3.

1.31

CENTARO, PASTORE

Al comma 3, lettera a), capoverso «1-bis», primo periodo, sostituire le parole: «Il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei membri effettivi del collegio sindacale» con le seguenti: «al genere meno rappresentato venga riservata una quota pari ad un terzo degli effettivi del collegio sindacale».

1.32

CENTARO, PASTORE

Al comma 3, lettera a), capoverso «1-bis», sopprimere il periodo: «Tale criterio di riparto si applica per tre mandati consecutivi».

1.33

CENTARO, PASTORE

Al comma 3, lettera a), capoverso «1-bis», sostituire le parole: «tre mandati» con le seguenti: «un mandato».

1.34

CENTARO, PASTORE

Al comma 3, lettera a), capoverso «1-bis», sostituire la parola: «tre» con la seguente: «due».

1.35

COMPAGNA

Al comma 3, lettera a), capoverso «1-bis», le parole: «i componenti eletti decadono dalla carica» con le seguenti: «sulla permanenza in carica dei componenti eletti dovrà pronunciarsi la Consob. È rimesso alla valutazione della Consob il rispetto delle disposizioni statutarie in materia di riparto dei membri anche in caso di modifica della composizione del consiglio di amministrazione nel corso del mandato relativo a componenti del genere meno rappresentato».

1.36

COMPAGNA

Al comma 3, lettera a), capoverso «1-bis», sostituire le parole: «i componenti eletti decadono dalla carica» con le seguenti: «sulla permanenza in carica dei componenti eletti dovrà pronunciarsi la Consob».

1.37

CENTARO, PASTORE

Al comma 3, lettera a), capoverso «1-bis», sostituire le parole: «i componenti eletti decadono dalla carica» con le seguenti: «la società è soggetta ad una sanzione da 50 a 150 quote».

1.0.1

FASANO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

Sul curriculum degli amministratori da eleggere ha titolo a formulare un proprio motivato parere di idoneità alla carica la CONSOB.».

1.0.2

COMPAGNA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Equilibrio tra i generi negli organici del personale docente della scuola primaria e secondaria)

All'articolo 399 del "Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado" di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Una quota pari ad un terzo del personale docente della scuola elementare e secondaria, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, è riservata al genere meno rappresentato."».

Art. 2.**2.1**

CENTARO, PASTORE

*Sostituire l'articolo con il seguente:***«Art. 2.***(Decorrenza)*

Le disposizioni della presente legge si applicano a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo ad un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, riservando al genere meno rappresentato:

Una quota pari almeno ad un decimo degli amministratori e sindaci eletti per il primo mandato di applicazione della legge;

Una quota pari ad almeno un quinto degli amministratori e sindaci eletti per il secondo mandato di applicazione della legge».

2.2

CENTARO, PASTORE

Al comma 1, sostituire le parole da: «si applicano» fino alla fine con le seguenti: «si applicano a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo ad 1 anno dalla data di entrata in vigore della presente legge».

2.3

PASTORE, COMPAGNA, CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, SALTAMARTINI, SARRO

Al comma 1, sopprimere le parole: «a decorrere» fino a: «e comunque».

2.4

CARUSO

Al comma 1, sostituire la parola: «primo» con la seguente: «secondo».

2.5

CARUSO

Al comma 1, sostituire la parole: «sei» con la seguente: «diciotto».

Art. 3.**3.1**

FASANO

Sopprimere l'articolo.

3.2

CARUSO

Sopprimere l'articolo.

3.3

CARUSO

Al comma 1, infine, aggiungere, le seguenti parole: «limitatamente ai componenti dei consigli di amministrazione e dei consigli di gestione candidati dalle medesime».

3.4

PASTORE, COMPAGNA, CENTARO, BENEDETTI VALENTINI, SALTAMARTINI, SARRO

Al comma 1, infine, aggiungere le seguenti parole: «limitatamente agli amministratori eletti dalla parte pubblica».

3.5

FASANO

Al comma 1, aggiungere, infine, il seguente periodo: «Non si applicano invece quando tali società abbiano come proprio azionista di maggioranza Regioni».

3.6

FASANO

Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «Non si applicano invece quando tali società abbiano come proprio azionista di maggioranza Province con più di 500.000 abitanti».

3.7

FASANO

Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «Non si applicano invece quando tali società abbiano come proprio azionista di maggioranza Comuni con più di 500.000 abitanti.».

3.0.1

CARUSO

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo le parole: "provinciali" sono aggiunte le seguenti: "e delle Città metropolitane", e le parole da: "e per promuovere" sino alla fine sono so-

stituite con le seguenti: "e per garantire la presenza di entrambi i sessi nella misura di aumento un terzo dei componenti nelle giunte e negli organi collegiali del comune, della provincia e della Città metropolitana nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti e nelle società da essi intermente partecipate."

Sono quindi inseriti i seguenti:

"3-*bis*. Gli enti di cui al comma 1 adeguano i rispettivi statuti a quanto prescritto entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge; decorso tale termine gli statuti si intendono automaticamente adeguati alle prescrizioni minime previste nel comma che precede, intendendosi sostituite in tal senso le clausole che vi contrastino.

3-*ter*. Al fine di realizzare gli obiettivi di cui al presente articolo, gli organi collegiali degli enti, aziende, istituzioni e società previste nel comma 1 devono essere composti da almeno 3 membri e, in ogni caso, aumentati di una quota pari ad un terzo con obbligo di adeguamento dei relativi statuti, regolamenti e disposizioni organizzative da assumere entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

3-*quater*. Ai conseguenti oneri, valutati in un milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 si provvede mediante corrispondente riduzione proporzionale in maniera lineare fino all'1 per cento a decorrere dall'anno 2011 di tutte le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C della legge 13 dicembre 2010, n. 220, i cui stanziamenti sono iscritti in bilancio come spese rimodulabili."».

3.0.2

PASTORE

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 3-*bis*.

1. All'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo le parole: "provinciali" sono aggiunte le seguenti: "e delle Città metropolitane", e le parole da: "e per promuovere" sino alla fine sono sostituite con le seguenti: "e per garantire la presenza di entrambi i sessi nella misura di aumento un terzo dei componenti nelle giunte e negli organi collegiali del comune, della provincia e della Città metropolitana nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti e nelle società da essi intermente partecipate".

Sono quindi inseriti i seguenti commi:

"3-bis. Gli enti di cui al comma 1 adeguano i rispettivi statuti a quanto prescritto entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge; decorso tale termine gli statuti si intendono automaticamente adeguati alle prescrizioni minime previste nel comma che precede, intendendosi sostituite in tal senso le clausole che vi contrastino.

3-ter. Al fine di realizzare gli obiettivi di cui al presente articolo, gli organi collegiali degli enti, aziende, istituzioni e società previste nel comma 1 devono essere composti da almeno 3 membri e, in ogni caso, aumentati di una quota pari ad un terzo con obbligo di adeguamento dei relativi statuti, regolamenti e disposizioni organizzative da assumere entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

3-quater. Ai conseguenti oneri, valutati in un milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 si provvede mediante corrispondente riduzione proporzionale in maniera lineare fino all'1 per cento a decorrere dall'anno 2011 di tutte le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C della legge 13 dicembre 2010, n. 220, i cui stanziamenti sono iscritti in bilancio come spese rimodulabili."».

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 15 febbraio 2011

278^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(645) BUTTI. – *Interventi in favore dell'impiantistica sportiva*

(1813) RUSCONI ed altri. – *Disposizioni per favorire le società e le associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva*

(2300) RUSCONI ed altri. – *Misure a favore delle società e delle associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione degli impianti sportivi*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 18 gennaio scorso.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*), riallacciandosi ad un suo precedente intervento sull'ordine dei lavori del 9 febbraio scorso, sollecita nuovamente la presenza del sottosegretario Crimi in Commissione, onde comprendere lo stato di avanzamento del provvedimento. Giudica infatti poco rispettoso nei confronti della Commissione l'atteggiamento assunto finora dal Sottosegretario, che preferisce contatti informali anziché riferire formalmente in Parlamento, nel pieno rispetto dei ruoli. Stigmatizzando con forza quanto accaduto, rivolge un appello anche ai Capigruppo di maggioranza affinché si rinnovi l'invito al Sottosegretario, al quale del resto l'opposizione ha dato fiducia in relazione agli impegni assunti e alle dichiarazioni circa la disponibilità di risorse. Il perdurante stato di stallo è perciò a suo avviso inaccettabile, nonostante in questo ramo del Parla-

mento si sia intrapreso un percorso lineare. Invoca pertanto chiarezza e correttezza da parte del Governo, che deve confrontarsi direttamente con la Commissione.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) riconosce che l'intera vicenda dimostra una scarsa attenzione dell'Esecutivo verso il Parlamento, al punto che quest'ultimo sta di fatto perdendo la sua incisività. Accoglie quindi l'invito del senatore Giambrone affinché ci sia un dialogo trasparente tra il Legislatore e il Governo, tanto più che la maggioranza attribuisce grande rilievo ai disegni di legge sullo sport dilettantistico. Qualora ci fossero difficoltà per il prosieguo dell'*iter* o per il reperimento delle risorse, ritiene comunque necessario che il Sottosegretario dia una risposta chiara alla Commissione, con coraggio ed onestà politica.

Si associa anche il senatore RUSCONI (*PD*) anche in qualità di primo firmatario del disegno di legge n. 1813.

Il PRESIDENTE assicura che reitererà al Sottosegretario l'invito pressante a riferire in Commissione. Comunica tuttavia che il Governo ha agito finora in modo da non turbare il prosieguo dei lavori in corso presso l'altro ramo del Parlamento in relazione al disegno di legge sui grandi stadi che, come è noto, è strettamente collegato ai provvedimenti in titolo.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SULLE MODALITÀ DI FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE DEI DOCENTI

Il senatore RUSCONI (*PD*) sottolinea con preoccupazione lo stato di emergenza della scuola a seguito della sentenza n. 41 del 2011 della Corte costituzionale, rispetto alla quale si sarebbe aspettato un provvedimento tempestivo da parte dell'Esecutivo, nell'ottica sia di salvaguardare i diritti maturati dagli iscritti nelle graduatorie sia di stabilire i criteri per la formazione di queste ultime. Si domanda dunque quale sarà l'esito dell'intera vicenda in assenza di criteri sistematici e di prospettive di soluzione, tanto più che occorre valutare gli aspetti applicativi della sentenza della Consulta, che indubbiamente influirà sulle graduatorie per il 2011-2012.

Chiede perciò al Governo come intende procedere per tutelare la posizione di coloro i quali sono inseriti nelle graduatorie esistenti e per garantire le immissioni per il prossimo anno scolastico, paventando il rischio di disfunzioni per l'intero comparto.

Il PRESIDENTE ricorda che le Commissioni riunite 1^a e 5^a hanno approvato un emendamento al disegno di legge n. 2518 («milleproroghe») che interviene nella materia.

Il senatore RUSCONI (*PD*) puntualizza che tale norma si limita a prorogare di un anno le graduatorie esistenti, mentre non è chiaro cosa accadrà con riguardo alle immissioni precedenti.

Il senatore PITTONI (*LNP*) puntualizza che la proposta emendativa al disegno di legge n. 2518, che reca peraltro la sua prima firma, fa salvi gli effetti della summenzionata sentenza n. 41 del 2011 e dunque il Ministero dovrà tener conto della posizione dei circa 15.000 ricorrenti. Per tutti gli altri si procederà al congelamento delle graduatorie, in attesa che sia approvata la riforma del reclutamento.

Il sottosegretario PIZZA prende atto della richiesta avanzata e si riserva di riferire in un secondo momento.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2281

Il senatore VITA (*PD*), in qualità di correlatore sul disegno di legge n. 2281 sul prezzo dei libri, d'intesa con il correlatore Asciutti, fornisce alcuni chiarimenti circa la sorte del provvedimento, già approvato lo scorso 17 novembre dalla Commissione in sede referente, con alcune modifiche rispetto al testo a suo tempo licenziato dalla Camera dei deputati. In particolare rammenta che si era ritenuto opportuno recare alcune precisazioni alla disciplina delle campagne promozionali e delle sanzioni, nonché escludere l'editoria scolastica dall'ambito di applicazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 2. Inoltre, in considerazione del tempo trascorso, era stata soppressa la specifica clausola di entrata in vigore del provvedimento.

Ricorda peraltro che su tale testo la Commissione unanime aveva richiesto alla Presidenza del Senato il trasferimento alla sede deliberante. A tutt'oggi, tuttavia, il Governo non ha fatto ancora pervenire il prescritto consenso. Le varie forze politiche si sono pertanto attivate onde superare la situazione di *impasse* e garantire una sollecita approvazione della legge, largamente attesa dal settore. Attraverso un intenso lavoro di mediazione – che ha coinvolto la maggioranza degli operatori, tra cui case editrici, scrittori e librerie – si è giunti così ad un'intesa, su cui si registrerebbe anche il favore dell'altro ramo del Parlamento e dell'Esecutivo, che prevede qualche ulteriore ritocco al testo. In particolare, si chiarirebbe che lo sconto massimo del 15 per cento si applica anche alle vendite di libri per corrispondenza, ancorché queste avvengano mediante attività di commercio elettronico. Inoltre, con riguardo alle campagne promozionali, si ridurrebbe ad un quarto del prezzo fissato la percentuale massima di sconto e si preciserebbe che le campagne medesime devono essere distinte fra loro e non reiterabili nell'anno solare, per evitare possibili aggiramenti della normativa in quanto le case editrici possiedono numerose collane che potrebbero essere oggetto di campagne promozionali. Precisa che tutti i venditori al dettaglio dovrebbero altresì essere messi nelle condizioni di partecipare alle stesse condizioni. Quanto all'entrata in vigore, considerati

i tempi presumibili di approvazione definitiva, essa sarebbe posticipata al 1° settembre 2011.

Ritenendo essenziale monitorare l'applicazione della nuova disciplina, tra le modifiche sarebbe altresì prevista un'indagine conoscitiva dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, dopo 12 mesi dall'entrata in vigore della legge, i cui risultati sarebbero resi noti al Parlamento. Infine egli evidenzia l'esigenza di ritornare alla stesura precedente eliminando le modifiche relative alle sanzioni e all'editoria scolastica, onde corrispondere ad alcune perplessità da più parti manifestate.

Qualora la Commissione fosse d'accordo, si potrebbe dunque informare la Presidenza del Senato dell'orientamento maturato affinché anche il Governo ne sia edotto e possa conseguentemente assentire al trasferimento di sede sulla base dell'intesa raggiunta.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), correlatore sul medesimo disegno di legge, si associa pienamente alla ricostruzione prospettata dal senatore Vita, sottolineando a sua volta l'esigenza di sottoporre le modifiche alla Presidenza del Senato, a nome della Commissione, affinché possa trasmetterle all'Esecutivo. Sulla questione dichiara pertanto il favore del proprio Gruppo.

Il senatore VITA (*PD*) sottolinea l'intensa mediazione compiuta specialmente con il Ministero dello sviluppo economico e con i firmatari del disegno di legge alla Camera dei deputati, onde giungere a modifiche soddisfacenti e condivise.

Il PRESIDENTE, prendendo atto dell'orientamento manifestato dai correlatori, chiede agli altri Capigruppo di esprimersi sull'ipotesi di riferire formalmente al Presidente del Senato delle novità che la Commissione intenderebbe introdurre rispetto al testo già approvato a novembre scorso. In tal modo, integrando la richiesta a suo tempo già avanzata di trasferimento alla sede deliberante, l'Esecutivo potrebbe infatti esprimersi alla luce di tali innovazioni.

I senatori GIAMBRONE (*IdV*) e PITTONI (*LNP*), a nome dei rispettivi Gruppi, concordano con il quadro prospettato dai correlatori e dal Presidente, al fine di accelerare il prosieguo dell'*iter*.

Il PRESIDENTE, acquisito il consenso dei Capigruppo, assicura che riferirà al Presidente del Senato in questo senso.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina di un componente del Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) (n. 100)

Proposta di nomina di un componente del Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) (n. 101)

Proposta di nomina di un componente del Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) (n. 102)

Proposta di nomina di un componente del Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) (n. 103)

Proposta di nomina di un componente del Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) (n. 104)

Proposta di nomina di un componente del Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) (n. 105)

Proposta di nomina di un componente del Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) (n. 106)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 9 febbraio scorso.

Il sottosegretario PIZZA fornisce alcune precisazione sulla scelta dei sette componenti del Consiglio direttivo da parte del Ministro, segnalando che in nessun caso sarebbe stato possibile assicurare la contemporanea rappresentatività di ognuna delle 14 aree disciplinari, di genere e di ripartizione territoriale, tanto più che la legge prescrive la presenza di almeno due donne e due uomini. Rileva comunque che il Ministro ha tenuto conto della consolidata esperienza nell'ambito della valutazione, della direzione di strutture complesse e dell'elevato prestigio internazionale di ciascun candidato. Chiarisce infine che la valutazione della ricerca nell'area umanistica è sufficientemente garantita dalla presenza di un comitato consultivo all'interno dell'Agenzia, adeguatamente rappresentativo.

Nel dibattito prende quindi la parola la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) la quale pone l'accento sul ruolo essenziale dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) nella riforma universitaria, al fine di valorizzare le eccellenze. Sussiste dunque una esigenza di tempestività, nonostante le carenze che si registrano nella composizione del Consiglio direttivo soprattutto con riferimento ad alcuni settori disciplinari. Pur precisando che l'origine e il luogo di insegnamento non garantiscono di per sé la qualità, rileva tuttavia l'assenza di alcune discipline nel Consiglio direttivo a vantaggio di altre.

Coglie peraltro l'occasione per esprimere il proprio personale rimpianto per non essere riusciti a varare una riforma dell'università moderna, condivisa e legata all'autonomia. Rivolge conclusivamente un appello al Ministro affinché apporti le modifiche normative necessarie, anche nell'ottica di incrementare il numero dei componenti del Consiglio direttivo, in modo da offrire un'immagine di unitarietà della cultura. Tenuto conto dell'urgenza di dare avvio all'Agenzia, riconosce l'assoluto valore dei candidati segnalati dal Ministro.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) conviene senz'altro con l'urgenza di avviare sollecitamente l'operatività dell'ANVUR anche alla luce dei rile-

vanti compiti attribuiti dalla riforma universitaria. Piuttosto, pone l'accento sulla necessità di un congruo finanziamento, in linea con le esperienze di altri Paesi occidentali quali la Francia e il Regno Unito. Occorre infatti porre l'Agenzia nelle condizioni di funzionare al meglio onde superare le attuali disfunzioni, fra cui cita la ripartizione del Fondo di finanziamento delle università sulla base di valutazioni ormai superate.

Quanto alle candidature proposte, egli dichiara di non voler entrare nel merito di ciascuna, confidando nella correttezza dell'operato tanto del comitato di selezione quanto del Ministro. Del resto, ritiene ancor più importante la scelta dei successivi *panel*, i quali saranno chiamati in concreto a svolgere l'attività di valutazione.

Soffermandosi sull'oggettiva esclusione di settori importanti quali giurisprudenza e lettere, nonché sulla mancata rappresentanza degli atenei meridionali, ritiene che il Ministro abbia sicuramente avuto i suoi buoni motivi, anche se l'intervento del sottosegretario Pizza non è stato chiarificatore al riguardo. A titolo di esempio, cita la candidatura del professor Andrea Graziosi dell'università Federico II di Napoli, che certamente non demeritava rispetto agli altri.

Ribadisce dunque la propria fiducia nell'operato del Ministro, tanto più che le candidature proposte non sottintendono alcuna affiliazione politica. L'ANVUR del resto, rimarca, deve operare in termini di eccellenza, al di là di qualunque appartenenza politica.

Nel preannunciare fin d'ora il proprio orientamento favorevole sulle sette candidature, si augura infine che il voto della Commissione sia univoco su tutte le proposte del Governo, senza riprodurre le differenziazioni occorse alla Camera dei deputati.

Il senatore RUSCONI (*PD*) coglie l'occasione per sollecitare un atto di indirizzo della Commissione che, recependo le osservazioni rese dai senatori Vittoria Franco e Ceruti ed in linea con quanto testè affermato dal senatore Ascutti, inviti il Governo a modificare la disciplina vigente allargando il numero dei componenti del Consiglio direttivo da 7 a 9. In tal modo, al di là della stima per le candidature presentate, si potrebbe infatti riparare all'esclusione di rappresentanti dei settori giuridico-letterari, nonché di atenei del Sud.

Il PRESIDENTE osserva che l'eventualità di un affare assegnato dovrà essere valutata in sede di Ufficio di Presidenza.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore RUSCONI (*PD*) ribadisce l'importanza dell'ANVUR per rilanciare la funzionalità dell'università italiana. Senza una valutazione seria risulta infatti impraticabile un'equa parametrizzazione delle risorse. Nel

contempo egli ritiene tuttavia indispensabile allargare il Consiglio direttivo a 9 membri, onde consentire una più ampia rappresentanza dei settori disciplinari e delle aree territoriali. Rimarca perciò che l'impegno politico della Commissione ad approvare un atto di indirizzo al Governo in questo senso è premessa indispensabile per il voto favorevole del suo Gruppo alle candidature in titolo. Pur nel pieno rispetto delle singole proposte, egli sottolinea infatti la tradizione giuridica e letteraria italiana, nonché il rilievo degli atenei meridionali, auspicando che nessuno si senta escluso dal vertice dell'Agenzia.

Ribadendo altresì la necessità di adeguati finanziamenti, preannuncia conclusivamente un voto responsabilmente favorevole, sulla base di un'intesa politica a favore dell'allargamento del Consiglio direttivo.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) conferma l'ampia disponibilità del suo Gruppo a qualunque iniziativa di approfondimento e studio. Rinnova altresì la dichiarazione di voto favorevole, ribadendo l'auspicio che il voto non determini distinzioni tra candidati.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) rileva che nessun intervento svolto finora fa pensare ad una differenziazione nell'espressione del voto. Ritiene quindi che vi siano le premesse perché l'auspicio formulato dal senatore Asciutti possa avverarsi.

Il senatore PITTONI (*LNP*) chiede che il voto sia rinviato a domani.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 15 febbraio 2011

257^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GRILLO, constatata la mancanza del numero legale prescritto per l'esame degli atti del Governo all'ordine del giorno, toglie la seduta.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente GRILLO avverte che l'ordine del giorno della Commissione verrà integrato con la proposta di indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla navigazione lacuale.

La seduta termina alle ore 15,40.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 15 febbraio 2011

194^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Saglia.

La seduta inizia alle ore 14,25.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE» (n. 302)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 4 giugno 2010, n. 96. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 febbraio scorso.

La senatrice VICARI (*PdL*), relatrice, si sofferma sulle principali questioni emerse nel corso delle audizioni svolte dalla Commissione, assicurando che diverse problematiche evidenziate dai soggetti intervenuti potranno trovare adeguato spazio nella proposta di parere che verrà presentata a breve.

Il senatore BUBBICO (*PD*) ringrazia la relatrice e auspica che nella proposta di parere possano trovare adeguato spazio alcune rilevanti questioni tra cui: l'esclusione dal sistema delle aste degli impianti realizzati dalle imprese per produrre energia elettrica per autoconsumo, l'estensione anche ai rifacimenti parziali del sistema degli incentivi e l'individuazione di procedure semplificate per la realizzazione di piccoli impianti, di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, realizzati da parte di imprenditori agricoli che intendano integrare il proprio reddito.

Dopo brevi interventi delle senatrici BUGNANO (*IdV*) e BIANCHI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*), il senatore TOMASELLI (*PD*) si sofferma sulla necessità di definire in tempi rapidi il *burden sharing* che costituirà sicuramente un meccanismo di responsabilizzazione di tutti gli enti locali.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) evidenzia la necessità che per gli impianti idroelettrici venga assicurato un adeguato sistema di incentivi anche in considerazione dell'elevata vita media di tali impianti.

Il sottosegretario SAGLIA auspica che la Commissione nella proposta di parere tenga particolarmente in considerazione la necessità di non gravare eccessivamente le bollette dei cittadini e delle imprese con misure che solo in parte possono favorire lo sviluppo delle rinnovabili.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente CURSI rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

SULLA SITUAZIONE DELLO STABILIMENTO DI TERMINI IMERESE

Il senatore GARRAFFA (*PD*) evidenzia la necessità che il Governo riferisca presto al Parlamento circa gli sviluppi futuri dello stabilimento di Termini Imerese in merito al quale sono stati presentati diversi progetti al Ministero dello sviluppo economico.

Il sottosegretario SAGLIA assicura che il Governo riferirà a breve sulla questione evocata dal senatore Garraffa.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA E CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA

Il presidente CURSI informa la Commissione che la seduta notturna prevista per le ore 21 di oggi non avrà luogo.

Avverte altresì che la Commissione è ulteriormente convocata domani, mercoledì 16 febbraio, alle ore 8,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 15 febbraio 2011

202^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MORRA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di INPGI, la dottoressa Mimma Iorio, vice direttore generale e il dottor Fabio Soffientini, responsabile servizio contributi area vigilanza.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MORRA comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

**Indagine conoscitiva sul trattamento normativo ed economico nel settore dell'editoria:
audizione di rappresentanti dell'INPGI**

La dottoressa IORIO svolge un'ampia relazione nella quale, dopo aver dato conto delle funzioni e dei compiti dell'INPGI, fornisce dati sugli

iscritti alla gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria e si sofferma sull'attività ispettiva effettuata dall'Istituto nel 2010 e sulle misure adottate ai fine dell'emersione. Ritiene che lo strumento per elevare il livello del sistema complessivo di tutele delle condizioni del lavoro giornalistico consista nel far affluire maggiori risorse nel settore editoriale, onde stimolare l'incremento dell'occupazione e delle dinamiche reddituali.

La senatrice GHEDINI (PD) domanda se, oltre al finanziamento del settore, l'Istituto avanzi altre richieste, di carattere normativo.

La dottoressa IORIO, rilevato che l'Istituto sta ponendo grande attenzione soprattutto al lavoro autonomo, nella prospettiva di una previdenza soddisfacente, rileva che il disegno di legge n. 2177, in tema di contributo previdenziale integrativo dovuto dagli esercenti attività libero professionale iscritti in albi ed elenchi, già approvato dalla Camera dei deputati e all'ordine del giorno della Commissione, riveste particolare interesse ai fini considerati.

Il presidente MORRA, prendendo spunto da una serie di politiche attive per l'occupazione già poste in essere dall'Istituto, chiede di conoscere se esso abbia in programma ulteriori misure in tal senso.

La dottoressa IORIO sottolinea l'impegno dell'Istituto ai fini dell'incentivazione delle assunzioni con sgravio contributivo, destinate evidentemente a raccogliere il maggiore favore delle aziende.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice CARLINO (IdV) ed il senatore ROILO (PD) reputano importante acquisire elementi di valutazione concreti in ordine alla struttura risultante dalla fusione tra Fiat e Chrysler e sugli effetti che il piano industriale e gli investimenti del gruppo avranno sui livelli occupazionali degli stabilimenti Fiat in Italia, sollecitando un'audizione in tempi rapidi dell'Amministratore delegato dell'azienda.

Il presidente MORRA assicura che sottoporrà la richiesta al presidente Giuliano per ogni valutazione al riguardo.

La seduta termina alle ore 15,45.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 15 febbraio 2011

247^a Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 8,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente D'ALÌ preso atto dell'assenza del numero legale prescritto dal Regolamento per l'esame in sede consultiva dell'Atto di Governo n. 315, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI E DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI. POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente D'ALÌ avverte che la seduta pomeridiana di oggi, già convocata per le ore 14,30, e la seduta antimeridiana già convocata per domani, 16 febbraio 2011, alle ore 8,30, non avranno luogo. La seduta già convocata per domani alle ore 14,30 è posticipata alle ore 15.

La seduta termina alle ore 9.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 15 febbraio 2011

143^a Seduta*Presidenza della Presidente***BOLDI***La seduta inizia alle ore 14,05.**IN SEDE CONSULTIVA***Proposta di decisione del Consiglio che autorizza una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria (COM (2010)790 definitivo) (n. 70)**(Osservazioni alla 10^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Riprende l'esame dell'atto comunitario in titolo, sospeso nella seduta del 10 febbraio scorso.

La senatrice LICASTRO SCARDINO (*PdL*), relatrice, da lettura di una versione riformulata dello schema di osservazioni da lei illustrato nella precedente seduta, che tiene conto, in particolare, di una integrazione proposta dal senatore Di Giovan Paolo, riguardante il rammarico per l'utilizzo, per la prima volta, dello strumento della cooperazione rafforzata avuto riguardo ad una materia in cui si contrappongono marcati interessi nazionalistici.

La PRESIDENTE informa, quindi, di aver ricevuto dalla senatrice Marinaro una serie di ulteriori rilievi allo schema di osservazioni, che ha ritenuto di riassumere in una riformulazione che sottopone all'attenzione della relatrice e dei Commissari.

In tale riformulazione – riproducendo testualmente le argomentazioni enucleate dalla senatrice Marinaro – si afferma che, nell'attuale fase delle trattative, sarebbe comunque opportuna una evoluzione della posizione negoziale italiana, senza che per questo vengano meno le ragioni sostenute nella fase precedente, evoluzione che deve auspicabilmente condurre l'Italia a svolgere pressioni politiche in sede di Consiglio, in maniera da pervenire ad una contrattazione che salvaguardi, in particolare, gli interessi economici delle imprese italiane.

La senatrice MARINARO (*PD*), ribadisce il proprio punto di vista, già esposto nella precedente seduta, che, comunque, non ritiene venga sufficientemente recepito nell'emendamento proposto dalla Presidente.

Permangono, inoltre, a suo avviso, evidenti perplessità sui contenuti del dispositivo del suddetto schema di osservazioni, in quanto si continua a non prendere atto dell'ormai avvenuta instaurazione di una procedura di cooperazione rafforzata, dalla quale l'Italia rischia di essere estromessa, con conseguenti ricadute negative per le imprese nazionali.

La presidente BOLDI, constatata, quindi, l'impossibilità, da parte del Gruppo PD, di convenire sull'emendamento da lei proposto, dopo aver verificato la presenza del numero legale, mette ai voti lo schema di osservazioni, nella versione riformulata dalla relatrice, che è approvato dalla Commissione.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia (n. COM (2010) 726 definitivo)

(Osservazioni alla 10^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 9 febbraio scorso.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*), relatore, illustra uno schema di osservazioni favorevoli con alcuni rilievi sull'atto comunitario in argomento.

Nessuno chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di Senatori per deliberare, pone in votazione lo schema come predisposto dal relatore, che è approvato all'unanimità dalla Commissione.

SULLA PRESUNTA MANCATA RICHIESTA DA PARTE DEL GOVERNO ITALIANO DI INTERVENTO DELL'UNIONE EUROPEA PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA MIGRATORIA PROVENIENTE DAL NORD AFRICA

Il senatore FLERES (*PdL*) chiede alla Presidente di attivarsi, nelle forme che riterrà più adeguate, per appurare la veridicità di quanto affermato, in questi giorni, da alcuni organi di informazione, in merito alla presunta mancata richiesta di aiuto ed assistenza all'Unione europea, da parte del Governo italiano, per gestire l'ondata migratoria proveniente, in particolare, dalla Tunisia, in seguito ai recenti rivolgimenti politici avvenuti in tale Paese.

Il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*), ritiene utile un confronto, su tale delicato tema, con la Commissione straordinaria diritti umani,

come, peraltro, sollecitato anche nella sede della Sottocommissione pareri (fase ascendente) della 14^a Commissione.

La senatrice MARINARO (*PD*), rilevando criticamente che, per la seconda volta, il Governo italiano entra in conflitto aperto con le Istituzioni dell'Unione europea, chiede un'audizione congiunta del Ministro dell'interno italiano e del Commissario europeo competente, al fine di chiarire le posizioni di Roma e Bruxelles.

La senatrice ADERENTI (*LNP*), nel concordare con tale ultima proposta, tiene tuttavia a ricordare che, già in una precedente audizione, tenutasi lo scorso anno, il commissario Cecilia Malmström aveva espresso un giudizio lusinghiero sul metodo e sui risultati conseguiti dallo Stato italiano nel fronteggiare i flussi migratori provenienti dalla sponda Sud del Mediterraneo.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) fa notare alle forze politiche di maggioranza che l'Unione europea non può essere considerata come una sorta di Istituzione *à la carte*, cui si chiede aiuto solo quando vi è convenienza.

Rammenta, inoltre, che un'ottima occasione per cercare di gestire al meglio le migrazioni straordinarie che hanno origine dal Nord Africa, avrebbe potuto essere quella dell'accoglimento, durante l'esame del disegno di legge comunitaria 2010, della cosiddetta "direttiva rimpatri", accoglimento che, purtroppo, non si è verificato per l'incomprensibile volontà dell'Esecutivo.

La presidente BOLDI, si dichiara d'accordo con le sollecitazioni testé formulate dai colleghi, ripromettendosi di favorire, prossimamente, un incontro con il commissario Malmström.

La seduta termina alle ore 14,30.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 70

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto COM(2010) 790 definitivo,

considerato che – secondo l'articolo 1 della proposta – la Danimarca, l'Estonia, la Finlandia, la Francia, la Germania, la Lituania, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Polonia, la Slovenia, la Svezia e il Regno Unito sono autorizzati a instaurare tra loro una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione della tutela brevettuale unitaria, applicando le pertinenti disposizioni dei trattati;

esprimendo il proprio rammarico per la circostanza che lo strumento della cooperazione rafforzata – in linea di principio, utile per l'avanzamento del processo di unificazione comunitaria – venga utilizzato, per la prima volta, per una materia in cui si contrappongono interessi nazionalistici, come quello della tutela brevettuale, e non, invece, come sarebbe auspicabile, avuto riguardo a temi di alto rilievo istituzionale dell'Unione europea, come, ad esempio, la politica estera, di sicurezza e di difesa comuni;

considerato che la proposta suddetta mira – nelle intenzioni della Commissione europea – a superare alcuni ostacoli nelle trattative sulla proposta di regolamento del Consiglio sul regime di traduzione del brevetto dell'Unione europea (COM(2010) 350 def., del 30 giugno 2010), con ciò legittimando il ricorso allo strumento della cooperazione rafforzata, possibile secondo l'articolo 20, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea, «*in ultima istanza, qualora [il Consiglio, su proposta della Commissione] stabilisca che gli obiettivi ricercati da detta cooperazione non possono essere conseguiti entro un termine ragionevole dall'Unione nel suo insieme, e a condizione che vi partecipino almeno nove Stati membri*»;

ricordato il parere approvato dalla Commissione Politiche dell'Unione europea il 22 settembre 2010 sulla proposta di regolamento del Consiglio sul regime di traduzione del brevetto dell'Unione europea, in cui si riteneva «*necessario individuare un sistema che non si ispiri al criterio del trilinguismo obbligatorio e preveda invece per i brevetti europei la lingua del Paese di provenienza dell'inventore, con traduzione nella sola lingua inglese, la lingua della comunità scientifica internazionale. In tal modo, si otterrebbe una versione dei brevetti UE in un'unica lingua e senza spese di traduzione, qualora l'inventore sia di lingua inglese, e in sole due lingue con un'unica traduzione, nella maggior parte dei casi, al posto delle tre lingue previste dalla proposta, con almeno due, ma spesso anche tre traduzioni*»;

valutata la risposta della Commissione europea C/2011/317 del 27 gennaio 2011, adottata – in base alle procedure previste per il c.d. dialogo politico – in seguito al parere della Commissione Politiche dell’Unione europea sopra citato, in cui vengono ribadite le finalità sottese alla proposta volta a stabilire un regime di traduzione del brevetto europeo, e cioè la necessità di adottare il sistema del trilinguismo, prevedendo come requisito obbligatorio per la validità del brevetto europeo la traduzione nelle lingue inglese, francese e tedesco (lingue ufficiali dell’Ufficio europeo dei brevetti);

rilevato – dal considerando n. 5 della proposta in esame – che, tra il 7 e il 13 dicembre 2010, dodici Stati membri hanno presentato una formale richiesta alla Commissione europea indicando il loro desiderio di procedere ad una cooperazione rafforzata tra loro nel settore dell’istituzione di una tutela brevettuale unitaria, *«sulla base delle proposte esistenti sostenute da questi Stati membri durante i negoziati, e chiedono alla Commissione di presentare al Consiglio una proposta a tal fine. Tali richieste sono state confermate al Consiglio competitività del 10 dicembre 2010»*;

rilevato che la proposta della Commissione in esame è datata 14 dicembre 2010, con ciò lasciando intendere che – dato lo strettissimo lasso temporale intercorrente tra la formale richiesta dei 12 Stati membri e la proposta – sia stato interpretato in maniera formalistica l’articolo 329, paragrafo 1, primo comma, del trattato sul funzionamento dell’Unione europea che, nell’attribuire alla Commissione europea il potere discrezionale di dare seguito alla richiesta degli Stati membri e di presentare conseguentemente una proposta in tal senso al Consiglio, presuppone una valutazione adeguata – anche sotto il profilo temporale – e approfondita;

considerato che il presupposto dell’*ultima istanza*, previsto quale requisito di legittimità della cooperazione rafforzata dall’articolo 20, paragrafo 2, del trattato sull’Unione europea, appare di stretta configurabilità a fronte di un testo normativo – quello relativo alla proposta di regolamento del Consiglio sul regime di traduzione del brevetto dell’Unione europea – formalmente presentato al legislatore europeo solo il 30 giugno 2010;

considerato che la proposta appare di incerta compatibilità con i principi regolanti il mercato interno nell’Unione europea – il cui rispetto è invece richiesto ai fini della legittimità delle cooperazioni rafforzate dall’articolo 326, secondo comma, del trattato sul funzionamento dell’Unione europea – anche per le possibili *«distorsioni di concorrenza tra Stati membri»*, in quanto si verrebbero a determinare potenziali migliori condizioni di mercato per le imprese situate negli Stati membri partecipanti alla cooperazione rafforzata con inevitabile pregiudizio anche alla fondamentale libertà di stabilimento prevista dai trattati;

considerato, infine, che una valutazione compiuta dei presupposti e degli effetti di una cooperazione rafforzata in materia appare necessaria anche alla luce di una migliore comprensione delle modalità operative del principio di sussidiarietà, che opererebbe – trattandosi di due istituti applicabili alle ipotesi di competenze non esclusive dell’Unione – non

già in riferimento ad un atto dell'Unione europea valevole per tutti e 27 gli Stati membri (come parrebbe richiedere l'articolo 5, paragrafo 3, primo comma del trattato sull'Unione europea, che parla di obiettivi che possono «*essere conseguiti meglio a livello di Unione*»), ma solo per una parte degli stessi;

considerata la posizione espressa dalla Commissione giuridica del Parlamento europeo, che il 27 gennaio 2011 ha dato la sua approvazione alla cooperazione rafforzata ai sensi dell'articolo 329 del trattato sul funzionamento;

ricordato il contenuto della mozione 1-00357, presentata al Senato e pubblicata nel resoconto della seduta pomeridiana del 21 dicembre 2010;

considerato, infine, che l'8 marzo 2011 è atteso il pronunciamento della Corte di giustizia in merito alle preoccupazioni fondamentali di natura giuridica che alcuni Stati membri hanno sollevato in merito alla creazione del tribunale dei brevetti europeo e dell'Unione europea (TBEUE) e alla sua prevista architettura globale delineata al punto 9 delle conclusioni del Consiglio «Competitività» del 4 dicembre 2009,

formula, per quanto di competenza, le seguenti osservazioni:

l'instaurazione di una cooperazione rafforzata in una materia che tocca contestualmente il principio della pari dignità linguistica degli Stati membri ed il funzionamento del mercato unico appare di incerta conformità allo spirito e alla lettera dei trattati;

è auspicabile che venga ripreso il negoziato sulla proposta di regolamento del Consiglio sul regime di traduzione del brevetto dell'Unione europea, al fine di trovare una soluzione condivisa e soddisfacente tra tutti e 27 gli Stati membri dell'Unione, nel pieno rispetto dell'articolo 118, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

è doveroso attendere l'oramai prossimo pronunciamento della Corte di giustizia – sopra richiamato – che potrà fornire utili elementi di valutazione in merito alle possibili scelte che il legislatore europeo dovrà compiere nella materia del brevetto e del suo regime di traduzioni.

**OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 726
definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO
SULLA SUSSIDIARIETÀ**

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto COM(2010) 726 definitivo,

considerato che esso intende stabilire una regolamentazione che vieti le pratiche abusive nei mercati dell'energia all'ingrosso, in linea con le regole di applicazione nei mercati finanziari in base alla direttiva 2003/6/CE, sugli abusi di mercato;

considerato, inoltre, che l'atto in titolo intende istituire un monitoraggio dei mercati dell'energia all'ingrosso da parte dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, istituita a norma del regolamento (CE) n. 713/2009;

considerati i pareri del Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (CESR) e del Gruppo dei regolatori europei per il gas e l'elettricità (ERGEG), presentati alla Commissione europea fra l'ottobre 2008 e il gennaio 2009 nel contesto del terzo pacchetto sul mercato interno dell'energia (CESR/08-527, CESR/08-998, CESR/08-739), nei quali, dopo aver constatato che il regime esistente ha dato luogo a lacune nella normativa applicabile e nel livello di trasparenza, si invitava la Commissione a considerare l'elaborazione e la valutazione di proposte intese a creare nella legislazione relativa al settore energetico un quadro di base mirato contro gli abusi di mercato per tutti i prodotti dell'elettricità e del gas che non ricadono nella direttiva sugli abusi di mercato;

considerato che i precetti fissati dalla direttiva 2003/6/CE, sugli abusi di mercato, sono stati tenuti in considerazione nella formulazione della presente proposta;

nell'auspicio che i consumatori, come sottolineato dalla Commissione europea, possano effettivamente nutrire fiducia nell'integrità dei mercati dell'elettricità e del gas e che i prezzi fissati nei mercati dell'energia all'ingrosso riflettano l'equa interazione fra domanda e offerta,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta di regolamento è correttamente individuata nell'articolo 194, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), secondo il quale, nel quadro dell'instaurazione e del funzionamento del mercato interno, il Parlamento europeo e il Con-

siglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni, stabiliscono le misure necessarie a garantire il funzionamento del mercato dell'energia;

la proposta risulta conforme al principio di sussidiarietà in quanto, data la natura transfrontaliera del mercato dell'energia, è necessario un intervento a livello di Unione europea che crei un quadro di riferimento per definire norme coerenti nel mercato interno e un meccanismo di accesso da parte delle autorità di regolamentazione finanziaria e del settore energetico alle informazioni provenienti da tutta l'Unione;

la proposta risulta altresì conforme al principio di proporzionalità in quanto non va al di là degli obiettivi perseguiti;

con particolare riferimento agli articoli 5 e 7 dell'atto in esame, che attribuiscono alla Commissione europea il potere di definire in atti delegati le norme che vietano gli abusi di mercato nei mercati dell'energia all'ingrosso nonché di adottare atti delegati intesi a fissare la tempistica, la forma e il contenuto delle informazioni da trasmettere all'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, senza peraltro definire la scadenza temporale della delega, si ribadisce ancora una volta un possibile vizio di legittimità degli atti derivanti dal conferimento di una delega a tempo indeterminato, *ex* articolo 290 del TFUE.

COMITATO
per le questioni degli italiani all'estero

Martedì 15 febbraio 2011

16ª Seduta

Presidenza del Presidente
FIRRARELLO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro per la gioventù, Giorgia Meloni, accompagnato dal capo di Gabinetto, consigliere Raffaele Perna.

La seduta inizia alle ore 14,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle politiche relative ai cittadini italiani residenti all'estero: audizione del Ministro della gioventù

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 26 gennaio scorso.

Il presidente FIRRARELLO, nel dare il benvenuto al Ministro per la gioventù, avverte che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Fa preliminarmente presente che la realtà dei giovani italiani all'estero è un fenomeno di grande rilievo e in continua espansione. La «nuova emigrazione» si caratterizza per la volontà di maturare esperienze professionali e formative da parte di giovani particolarmente qualificati.

Per quanto concerne, invece, i discendenti degli italiani all'estero, ricorda che si tratta di giovani pienamente inseriti nel loro contesto di residenza ma che manifestano un sempre crescente interesse per la cultura e per il collegamento con il Paese di origine dei loro genitori e nonni.

Interviene quindi il ministro Giorgia MELONI che fornisce una panoramica sulle iniziative poste in essere dal Dicastero di propria competenza dedicate alle giovani collettività italiane nel mondo, soprattutto dando se-

guito alla prima Conferenza dei giovani italiani all'estero che si è svolta a Roma nel dicembre del 2008.

Osserva che le competenze del Ministero della gioventù riguardano i giovani italiani all'estero non solo dal punto di vista formale ma anche sostanziale; a fronte dell'innalzamento dell'età media in Italia, si riscontra invece un dato esattamente opposto per quanto riguarda la distribuzione demografica dei connazionali nel mondo.

Le nuove generazioni italiane scontano attualmente un più ristretto ventaglio di opportunità rispetto alle precedenti e, tuttavia, si segnalano due punti di forza che possono favorire la crescita umana e professionale dei giovani.

In primo luogo, la familiarità con le nuove tecnologie e le accresciute capacità di accesso alle informazioni e ai contatti.

In secondo luogo, si è in presenza della prima giovane generazione in grado di muoversi e di viaggiare all'interno dell'Unione europea ma anche fuori, avvalendosi dei ridotti costi di viaggio e dell'utilizzo di una moneta forte.

Applicando su larga scala quella filosofia che è alla base del noto progetto Erasmus, vi sono studenti e lavoratori qualificati che si recano all'estero. Vi sono anche, peraltro, i discendenti dei primi emigranti italiani. In entrambi i casi, si tratta di giovani che possono svolgere un importante ruolo per l'Italia all'estero e rispetto a tali soggetti sussiste l'esigenza di un rafforzamento dei legami.

L'esperienza concreta delle riunioni dei giovani italiani all'estero ha fatto emergere un forte sentimento di appartenenza rispetto alla madrepatria e la volontà di costruzione di una rete di solidarietà tra giovani con le medesime origini.

Il Ministro richiama quindi l'importanza di un'iniziativa di scambio di visite tra giovani in Italia e all'estero, per lo svolgimento di attività di formazione e volontariato. Lo stanziamento apposito ammonta a circa 1,5 milioni di euro che verranno utilizzati entro il corrente anno. Il bando si suddivide in tre fasi e ha riscosso un soddisfacente grado di interesse, pur essendoci ancora possibilità di miglioramento. Infatti, la maggiore volontà di partecipazione si è ravvisata nell'Italia meridionale, a livello nazionale, e nei paesi nell'America latina per quanto riguarda l'estero. È evidente che la possibilità di scambio informativo è stata percepita come una opportunità di lavoro e di studio da cogliere soprattutto ove analoghe possibilità risultino scarse. Tale primo esperimento pilota è presumibile si riproporrà nuovamente alla scadenza, facendo adeguato uso della prima esperienza per rimodularne le modalità. Occorrerà, in particolare, agevolare scambi anche rispetto a paesi molto lontani geograficamente, pur alla luce delle limitate risorse finanziarie disponibili.

Richiama quindi la volontà di giungere alla creazione di un portale telematico unico di contatto tra chi ha partecipato e chi intende partecipare a tali iniziative. Inoltre, fa riferimento alla premiazione che avviene da parte del Ministero dei giovani talenti italiani nel mondo e che tende a valorizzare i punti di eccellenza sia che operino in patria, sia che lavorino

all'estero. È un'iniziativa che tende ad implementare la collaborazione e a modernizzare la tradizionale nozione di cultura italiana all'estero.

Ricorda come lo scorso anno si sia svolta un'importante iniziativa di promozione della musica italiana negli Stati Uniti con la collaborazione del Ministero e delle altre strutture pubbliche deputate alla promozione dell'Italia nel mondo.

Ribadisce peraltro come la mobilità dei giovani in Europa assuma una connotazione del tutto peculiare, in un'ottica di cittadinanza europea. Auspica infine che possa svolgersi una seconda edizione della giornata mondiale dei giovani italiani all'estero in collaborazione con il Ministero degli affari esteri.

Il presidente FIRRARELLO apprezza le importanti informazioni fornite dal Ministro ma anche, e soprattutto, quanto finora posto in essere a favore dei giovani italiani all'estero.

Il senatore RANDAZZO (*PD*), quale senatore eletto in Australia, si rammarica della non adeguata diffusione della conoscenza presso i giovani australiani del progetto di scambio formativo testé illustrato dal Ministro.

Ricorda peraltro l'esistenza di un accordo bilaterale tra Italia e Australia per lo svolgimento di vacanze lavoro, che, se da un lato ha visto circa 25.000 giovani italiani recarsi in Australia, ha per converso visto un numero estremamente esiguo di australiani che hanno vissuto per un periodo in Italia. Le motivazioni sono essenzialmente legate alle difficoltà burocratiche di ottenere i necessari permessi in Italia.

Il ministro Giorgia MELONI fa presente incidentalmente, a tale proposito, come si tratti evidentemente di un problema di tipo amministrativo, svincolato da una scelta politica.

Il senatore FANTETTI (*PdL*) rileva in premessa come la nuova emigrazione italiana all'estero si caratterizzi per un elevato livello professionale e sia diretta soprattutto in Europa.

Sollecita peraltro, anche in un'ottica di diffusione della conoscenza delle iniziative che il Governo italiano rivolge ai giovani italiani all'estero, lo svolgimento di un maggiore numero di visite di esponenti dell'Esecutivo alle collettività italiane nel mondo. Ciò conferirebbe visibilità e agevolerebbe un collegamento diretto.

Quanto alla presenza di «talenti» italiani all'estero fa presente come la limitatezza delle opportunità presenti in Italia spinga alla ricerca di nuovi canali all'estero, ferma restando una volontà di rientro, ove fosse possibile, e un forte attaccamento al paese d'origine.

Il senatore MICHELONI (*PD*) sottolinea l'improprietà di riferirsi ai cittadini italiani all'estero come ambasciatori dell'Italia nel mondo. Si tratta di una terminologia, a proprio avviso, che tende a valorizzare un

ruolo a cui non ha finora fatto da contraltare un adeguato sostegno politico.

Apprezza l'iniziativa di scambio culturale esposta dal Ministro e si rammarica della scarsa conoscenza delle stesse tra le collettività di italiani all'estero.

Ribadisce peraltro che la nuova emigrazione professionalmente qualificata, che vede molti cittadini italiani e di origine italiana divenire classe dirigente all'estero, dovrebbe essere adeguatamente valorizzata dai Governi nazionali, a prescindere dal colore politico.

Fa notare come all'estero vi siano numerose iniziative spontanee di celebrazione dell'unità italiana, in misura ancora maggiore rispetto al livello nazionale. Tuttavia, si assiste a una preoccupante decurtazione degli stanziamenti economici dedicati alle scuole italiane all'estero, agli istituti di cultura e alla rete consolare. Auspica che il Ministro per la gioventù possa esercitare un'azione politica a sostegno delle giovani generazioni di italiani all'estero.

Suggerisce altresì che possa instaurarsi una costruttiva sinergia tra il Comitato e il Ministero per la gioventù per individuare le modalità più efficaci di collegamento con i giovani italiani nel mondo.

Il senatore GIORDANO (*PdL*) apprezza la volontà espressa dal Ministro di una sempre maggiore vicinanza alle collettività di giovani italiani nel mondo. Riterrebbe peraltro utile una maggiore attenzione da rivolgersi anche al di fuori dell'Unione europea.

Reputa preoccupante che vi sia una scarsa conoscenza dell'opportunità di scambio formativo istituita dal Ministero e che vi siano stati pochi progetti finanziati per il Nord America.

Sottopone poi all'attenzione del Ministro il problema della difficoltà di ottenere l'equipollenza dei titoli di studio conseguiti nel continente americano e chiede se vi siano delle iniziative del Ministero per la gioventù per la celebrazione dell'anniversario dell'Unità italiana con specifico riferimento ai giovani italiani in patria e all'estero.

Il presidente FIRRARELLO fa presente come un elemento comune emerso nel corso del dibattito sia quello della necessità di una maggiore circolazione delle informazioni sulle iniziative rivolte ai giovani italiani all'estero. Reputa peraltro un segnale estremamente incoraggiante l'esistenza di iniziative di celebrazione dell'Unità italiana anche al di fuori dei confini nazionali.

La senatrice GIAI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) ricorda, alla luce della propria esperienza di senatrice eletta in America latina, le difficoltà che i giovani italiani ivi residenti riscontrano per la realizzazione dei propri progetti di vita. Il tradizionale canale associativo fatica a coinvolgere le nuove generazioni e viene percepito come distinto.

Auspica pertanto in un'ottica di maggior coinvolgimento l'importanza di strumenti informatici adeguati che forniscano informazioni tempestive aggiornate e esaustive.

Il ministro Giorgia MELONI replica alle osservazioni emerse nel corso del dibattito. Ribadisce, anche alla luce del proprio percorso politico, l'importanza da sempre attribuita alle giovani generazioni di italiani all'estero.

Conferma l'opinione dell'opportunità di celebrare l'anniversario dell'Unità d'Italia in patria ma anche all'estero.

Ricorda, in particolare, l'iniziativa sostenuta dal Ministero per la gioventù per ricordare il ruolo significativo svolto dai giovani durante il Risorgimento per la costruzione dell'Unità nazionale. Il progetto «Gioventù ribelle» si è sostanziato in una mostra inaugurata a Roma e che si sposterà nelle altre città italiane, oltre ad altre iniziative culturali, teatrali, musicali e alla creazione di un sito internet.

Fa presente che anche il proprio Dicastero sconta una riduzione lineare dei fondi, in ottemperanza alle priorità di politica economica individuate dal Governo nel suo complesso, assicurando tuttavia il proprio impegno per l'attuazione concreta di politiche efficaci per i giovani all'estero. Per quanto concerne i bandi di formazione, fa presente che il primo progetto era stato studiato principalmente per favorire i collegamenti con i Paesi al di fuori dell'Unione europea, quasi a completare il positivo riscontro del progetto Erasmus. A livello informativo, peraltro, rileva la necessità di una migliore comunicazione sia con i destinatari delle iniziative, sia con i parlamentari più interessati.

Assicura il proprio impegno per una sempre migliore circolazione delle informazioni, anche attraverso il costante aggiornamento del sito internet del Ministero, e dichiara la propria disponibilità ad ulteriori incontri con il Comitato.

Il presidente FIRRARELLO dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 15 febbraio 2011

69ª Seduta

Presidenza del Presidente
Giuseppe PISANU

La seduta inizia alle ore 14,25.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o) della legge 4 agosto 2008, n. 132, della proposta di relazione sull'indagine svolta sull'applicazione del codice di formazione delle liste delle candidature per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali, approvato nella seduta del 18 febbraio 2010 – Relatore sen. Pisanu

Il PRESIDENTE comunica che è stata trasmessa dalla Prefettura di Bari una rettifica, dovuta ad un mero errore materiale, riguardante un candidato alle elezioni di un comune compreso nell'ambito territoriale di competenza e che è stato conseguentemente modificato l'allegato 2 alla propria proposta di relazione introduttiva, precisando altresì che il titolo dell'allegato 3 è riferito a candidati con procedimento penale pendente; gli allegati tecnici, pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta del 9 febbraio 2011 unitamente alla proposta di relazione introduttiva, riporteranno le correzioni dianzi esposte.

Intervengono nel dibattito i senatori LEDDI, LAURO, ARMATO e CARUSO, gli onorevoli ORLANDO, MARCHI e la senatrice DELLA MONICA, anche per una precisazione su una sua richiesta di acquisizione di atti.

Interviene quindi l'onorevole GARAVINI.

Il PRESIDENTE svolge alcune considerazioni discendenti dal dibattito svoltosi, sottolineando che nella seduta del 9 febbraio 2011 ha inteso svolgere una proposta di relazione introduttiva, anche per illustrare le procedure seguite e a corredo degli allegati tecnici presentati.

Rinvia quindi il seguito dell'esame e dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 16,05.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Martedì 15 febbraio 2011

Presidenza del presidente
Margherita BONIVER

La seduta inizia alle ore 14,05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione: audizione del Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione presso il Ministero dell'Interno, Prefetto Angela Pria

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito)

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Il Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione presso il Ministero dell'Interno, Prefetto Angela PRIA, svolge un ampio e dettagliato intervento.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, il deputato Jonny CROSIO (*LNP*), il senatore Massimo LIVI BACCI (*PD*), i deputati Teresio DELFINO (*UdC*), Vincenzo TADDEI (*PDL*) e Margherita BONIVER, *presidente*.

Il Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione presso il Ministero dell'Interno, Prefetto Angela PRIA, risponde alle considera-

zioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, ringrazia il Prefetto Angela Pria e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 15,10 alle ore 15,20.

